Sommario

IL PAPA NELLA "PERIFERIA DELL'ITALIA"

Il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, ha annunciato che Papa Francesco sarà il 7 luglio in visita alla sua città, definendola "periferia dell'Italia". Se e quando il Santo Padre visiterà il Friuli gradiremmo che la nostra patria venga definita "centro dell'Europa". Grazie.

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

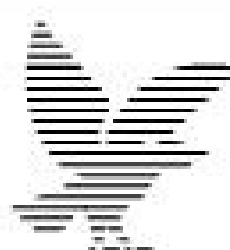
Il 2035 sarà un anno particolare
perché smetteremo di fabbricare
le auto che vanno a fossili combustibili
a favore di soluzioni più sostenibili;
parimenti, anche nelle nostre abitazioni
dovremo limitar per legge le emissioni.
Ma pensando a quell'anno futuro
un interrogativo rimane oscuro
con la grande incertezza che l'affianca:
ci sarà Trump o Biden alla Casa Bianca?

IL CASO

Rossano Cattivello

Rieducazione dei leoni da spalto

Il tifoso è un elemento della fisiologia di uno sport, è parte del gioco al pari di atleti, allenatori e arbitri. Anche per il singolo tifoso quindi devono esserci regole precise su cosa può fare o dire e cosa è invece vietato. Dopo i leoni da tastiera (quelli abili in '*shitstorm*' sui social), il caso delle urla razziste allo stadio Friuli ha riportato di attualità - addirittura mondiale - il tema ancora più ancestrale dei leoni da spalto. Quelli cioè che sentendosi protetti dal branco, lanciano insulti agli avversari o agli arbitri facendo leva su qualsiasi elemento di diversità ("negro, terrone, troia, frocio..."). Periodicamente, episodi accadono non soltanto negli stadi di serie A, ma anche sui campi dei dilettanti e persino delle giovanili (in questi casi da parte di genitori che dovrebbero essere da esempio positivo, almeno per i loro figli). Per questi pseudo tifosi la recente legislazione prevede un provvedimento di 'espulsione', il Daspo (acronimo di 'Divieto di accedere alle manifestazioni sportive'), salvo il fatto non costituisca reato più grave. La pena, però, non deve essere solo punitiva, ma anche rieducativa. Chi si macchia di simili atteggiamenti, a cui non sono immuni persone apparentemente ben educate in altri contesti, alla radice presenta disagi sociali, familiari e psicologici che vanno affrontati e rimossi. Per questo impedirne l'ingresso ai campi da gioco, magari per un breve periodo, non basta: vanno obbligati a seguire un corso di 'disintossicazione', al pari di un guidatore colto al volante in stato di ebbrezza o sotto l'influsso di droghe. Ecco: un percorso, anche in un gruppo di auto-mutuo-aiuto, per riappropriarsi di quel rispetto degli altri che è un dovere alla base del vivere civile.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **REDAZIONE:** Alessandro Di Giusto, Andrea Ioime e Valentina Viviani - **REDAZIONE GRAFICA:** Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini.

EDITORE: Editoriale Il Friuli Srl – Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – Associato all'Uspi . Responsabile trattamento dati DLgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl

AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE: Alfonso Di Leva

STAMPA: Centro Stampa Quotidiani Spa - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

ABBONAMENTI: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771

IL TIFO NON È PIÙ UNA MALATTIA

TRA LEGGI, DIVIETI, OBBLIGHI, LO STADIO ORMAI E' UNO DEI POSTI PIU' SICURI: VIP, CLUB E FAMIGLIE RAPPRESENTANO UNA PARTE SIGNIFICATIVA

Andrea Ioime

La tempesta passerà, quella che è stata chiamata 'notte della vergogna' sparirà dalle cronache e poi dal ricordo. Se tutto il clamore sarà servito almeno per usare l'unico vero argomento popolare, il calcio, per richiamare l'attenzione su un argomento non più rimandabile come il razzismo, allora bene. Ma 1, 4 o 10 tifosi che urlano frasi becere sono un numero e una percentuale irrisori in mezzo a 25mila, a meno di non voler fare sociologia.

Anche perché - diciamolo - lo stadio è ormai diventato uno dei posti più sicuri, grazie a leggi sempre più restrittive che hanno imposto sistemi di video sorveglianza e addetti alla sicurezza a carico delle società, tornelli all'ingresso per tutti, 'tessera del tifoso' e ticket nominali, oltre a divieti (dall'esposizione di striscioni non autorizzati a una serie illimitata di oggetti), Daspo e obbligo di firma il giorno della partita per gli elementi ancora violenti.

Sì, perché dopo gli incidenti ripetuti degli Anni '80 e '90, salvo qualche caso isolato gli stadi sono stati '*gentrizzati*', come si usa dire dei quartieri difficili diventati 'alla moda'. Udine è stata all'avanguardia col nuovo impianto, dall'estate **Bluenergy Stadium:** ormai un'anticipazione di quello che prima o poi accadrà a tutto il calcio. La zona **'Vip'**, per esempio, si è presa una bella fetta di **Tribuna,** con ristorante dedicato, ed è stata pensata per dare spazio non solo a *celebrity* o politici, ma ad aziende e sponsor, per trasformare gli spalti in luogo d'affari.

Intanto, quella che una volta era la zona 'calda', le **curve**, è stata ridotta: poco più di 5 mila posti nella **'Nord'**, che però non è composta solo da ultras – una galassia mutata, anche per i passaggi generazionali e l'assenza di alcune figure di riferimento 'storiche' -, ma anche da studenti, pensionati, semplici tifosi. Dall'altra parte, in **Sud**, solo 1.311 posti sono destinati agli ultras avversari, che vengono chiusi prima e dopo l'incontro in una sorta di 'guscio' che esclude contatti col pubblico di casa.

Questo accade nel caso di tifoserie calde o 'avversarie' in senso puramente ultrà: tutti gli altri girano senza problemi, come in altri Paesi e in altre discipline sportive. Qui a Udine, poi, è stato istituito da anni il 'terzo tempo', con i tifosi dei **Distinti** o della Tribuna che organizzano estemporanei pic-nic e anche grigliate all'esterno dello stadio, invitando tutti, senza preclusioni.

E' questo, in fondo, a caratterizzare gli **Udinese Club**, da sempre maggioranza, nonostante la scissione tra la storica **Auc**, che raccoglie una sessantina di club in tutti i paesi della regione e oltre, e una decina di 'scissionisti' del **Gruppo Udinese Club Autonomia**. Qui c'è lo zoccolo duro delle trasferte: gli organizzatori e gli stakanovisti della corriere, autori anche di altre iniziative, comprese quelle per i più giovani.

25.132: I POSTI TOTALI
24.991: IL RECORD DI SPETTATORI DELL'ANNO (CON LA JUVE)
21.615: I POSTI OCCUPATI IN MEDIA NEL 2022-2023
13.199: GLI ABBONATI DI QUESTO CAMPIONATO

E le famiglie, ossia il 'futuro' di cui tutti si riempiono la bocca? Sono dappertutto, specie tra gli abbonati, il cui numero varia tra chi ha il pacchetto completo e chi si accontenta della versione *light* da 16 partite: i posti per la categoria **'family'** sono circa 2.500. Se ci aggiungiamo le altre tariffe speciali - studenti universitari e **'sportivi'**, ossia i tesserati Coni, Figc, ecc. -, ecco che l'idea dello stadio come covo di violenti e razzisti si sgonfia anche numericamente. A meno di non voler mettere in discussione l'intera società, non solo qui da noi, ma ovunque.

Non ci sono le curve di una volta

Gli incidenti di Udinese-Napoli a maggio

Gli 'amici' e 'nemici' sono più o meno gli stessi, la loro fede è rimasta incrollabile, ma nel tempo gli ultras dell'Udinese sono cambiati. Dal primo striscione **Falange d'assalto bianconera** al nucleo storico di **Black & White Superstars** e **HTB** (Hooligans-Teddy Boys) nati nel 1980, nomi e volti sono cambiati, ma molti di quei vessilli sono ancora esposti, magari in alto, visto che i cartelloni pubblicitari si sono 'rubati' gli spazi storici del tifo organizzato. Alcuni gruppi si sono sciolti, come **Nord Kaos** e **Friulani al seguito**, altri son tornati (**Nuova Guardia Ultrà**), altri han preso il loro posto: **Ultras 1995**, **Collettivo IncUdine**, **Briganti Baldassa**, **Suisse Torzeons**, **Curva Nord Udinese 1896**, **La Disperata**, **Patria Udinese**... Una moltiplicazione di gruppi e gruppetti che fanno sempre sentire la loro vicinanza ai colori della squadra - perché se c'è da criticare giocatori e società non ci sono limiti - , ma anche la disapprovazione nei confronti di certi avversari. E qui si entra in un terreno spinoso. Se i 'gemellaggi' della Curva bianconera sono pochi e noti (Vicenza, Genoa, Salzburg), e i 'buoni rapporti' comprendono Roma, Torino, Avellino..., le rivalità per vecchie o nuove ruggini abbondano: Trieste, ovvio, poi Verona, Brescia, Atalanta, gli ex 'amici' di Samp e Bologna e, da qualche anno, soprattutto Napoli. Oggetto di cori ripetuti (anche quando il calciatore bianconero più forte qui era napoletano) per motivi atavici relativi alla presenza delle caserme in città e per certi fatti di 30 anni fa, sfociati anche negli ultimi tempi in risse ed episodi di guerriglia.

Insulti che hanno fatto male a una patria intera

Maignan e l'arbitro Maresca

Minimizzare non si può. Neanche parlare di complotti, manipolazioni, di eventuali colpe dell'oggetto di un atto vile. Gli insulti razzisti, le parole, i buuu e tutto il resto, sia quelli che hanno spinto Maignan a lasciare il campo e far interrompere Udinese-Milan, sia soprattutto quelli successivi, non hanno scusanti. Però, non devono diventare l'alibi per trasformare un'intera terra, una patria ferita a tutti i livelli – per le reazioni generali e per la figuraccia fatta – in capro espiatorio. Udine non può essere passata da "miglior città italiana dove vivere" a "covo di razzisti" in un mese. Certo, alle offese nei nostri confronti siamo abituati: un certo Dante, 7 secoli fa, diceva che i friulani non parlavano ma (e)ruttavano: "*crudeliter ces fastu eructuant*". E una decina di anni fa un comico andò sopra le righe parlando di "lingua fossile impressionante" e di cattive abitudini di questa terra. Non aspettiamoci quindi comprensione dagli altri: lavoriamo per migliorare da soli. (*a.i.*)

Personaggi della settimana

MICHELE PIGA
Sindacalista

A lui il timone della Cgil regionale

Dopo otto anni di mandato alla segreteria regionale della Cgil, il friulano William Pezzetta, avendo raggiunto il massimo consentito (ed essendo nel frattempo andato in pensione come dipendente del Gruppo Cividale), davanti all'assemblea dei delegati riunitasi a Tricesimo ha ceduto il testimone al triestino Michele Piga. Classe 1974, già segretario provinciale del sindacato dal 2016, Piga è dipendente della centrale elettrica della sua città, oggi gestita dal gruppo Arvedi. La sua carriera si è sviluppata all'interno delle categorie di rappresentanza del settore elettrico prima e di quello agroalimentare poi. Già dall'anno scorso siede nella segreteria regionale al fianco di Pezzetta. (*r.c.*)

La marcia energetica procede spedita

PIETRO VALENT
Sindaco di San Daniele

La marcia di San Daniele per diventare un comune sempre più green prosegue sempre più spedita. Le comunità energetiche - basate su impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici - già collaudate e in funzione sono tre, altre quattro sono state ultimate e attendono di diventare operative, mentre ulteriori quattro sono in fase di progettazione. Un totale quindi di undici, legate a strutture pubbliche, dalle scuole alla sede della protezione civile, alle palestre. Per il sindaco Pietro Valent la marcia continuerà oltre questi primi traguardi, valutando nuovi progetti per una produzione energetica che porti benefici alla cittadinanza. (*r.c.*)

ELENA MARTINIS
Assessore di Latisana

Zaini meno pesanti per gli studenti

L'assessore comunale all'Istruzione di Latisana, Elena Martinis, anche su sollecitazione dei genitori ha scritto alla direzione delle locali scuole medie per invitare i docenti a utilizzare in maniera più incisiva i libri di testo in formato digitale.
Il motivo è quello di rendere più leggeri gli zaini degli studenti, spesso troppo pesanti per fisici ancora piccoli e non sempre giustificati dal reale utilizzo di tutto il materiale didattico in essi contenuto.
La disponibilità di testi digitali è ormai ampia e anche una normativa, ormai di oltre dieci anni fa, sollecita al loro utilizzo. Questa soluzione, inoltre, avvantaggia enti e famiglie, visto che il loro costo è inferiore rispetto alla versione cartacea. (*r.c.*)

Personaggi della settimana

FAMIGLIA TIMBALLO
Gelatieri

Da quasi 40 anni il gelato migliore si mangia a Udine

Alla soglia dei 40 anni di attività (il traguardo sarà nel 2025), la gelateria gestita dalla famiglia Timballo, in via Cividale a Udine, si conferma una delle eccellenze gastronomiche del nostro territorio. Negli scorsi giorni a Rimini, in occasione dell'edizione 2024 del Sigep di Rimini, "The dolce world expo", il locale udinese - unico della nostra regione - si è confermato tra le 70 migliori gelaterie d'Italia mantenendo la massima valutazione degli esperti, cioè i 3 coni delle guide. Per non farsi mancare nulla, il titolare Giancarlo Timballo, affiancato dalla moglie Paola e dalla figlia Serena, ha ricevuto anche il Premio speciale della Gelato World Cup 2024, di cui presiede il comitato organizzatore. (*v.v.*)

E' udinese il volto della Milano Fashion Week

Da tre anni a Milano (è studente di Informatica alla Statale) Timoteo Costantini Scala non ci ha messo molto a farsi notare nella capitale della moda. È infatti del giovane udinese uno dei volti che campeggiano su manifesti, siti internet e materiale pubblicitario di uno dei principali eventi della stagione, vetrina per brand e designer si tutta Italia e non solo, la Milano Fashion Week dedicata ad abbigliamento e accessori da uomo. Scelto dalla Camera nazionale della moda, Timoteo Costantini Scala ha posato per la campagna lo scorso novembre, dopo essere entrato in contatto un'agenzia per modelli che ha valorizzato l'attitudine del giovane friulano. "Per ora è divertente – racconta Timoteo – non so se la moda sarà nel mio futuro, ma è un'esperienza che adesso mi piace vivere". (*v.v.*)

TIMOTEO COSTANTINI SCALA
Modello

AURORA E VALENTINA ARA
Pattinatrici

Medaglie alle gemelle del ghiaccio

Le pattinatrici gemelle della Polisportiva Ghiaccio Claut hanno aggiunto un altro podio al proprio palmares: Aurora Ara si è aggiudicata la medaglia di bronzo nella terza prova di campionato della Coppa Italia Triveneto fascia Gold. Valentina Ara, invece, si è piazzata in classifica arrivando decima. La gara di pattinaggio artistico su ghiaccio è andata in scena a Borgo D'Anaunia, in Trentino. Le ultime stagioni per le gemelle Ara, allenate da Marina Barova, sono state un susseguirsi di exploit. Risultati doppiamente meritati se si pensa che le due sorelle, classe 2010, vivono a Trieste e dunque compiono ogni settimana lunghe trasferte per potersi allenare nel Palaghiaccio di Claut, una delle migliori strutture della regione.

» Grave carenza anche di medici geriatri

Ne servono 40

PER SODDISFARE I BISOGNI DI UNA POPOLAZIONE SEMPRE PIÙ ANZIANA ANDRANNO COSTRUITE NUOVE STRUTTURE

Rossano Cattivello

Nei prossimi vent'anni in Friuli-Venezia Giulia serviranno 40 nuove strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per anziani se, in alternativa, non sarà potenziata l'assistenza territoriale, anche con le case e gli ospedali di comunità. La previsione è stata fatta dal Coordinamento unitario pensionati lavorato autonomo (Cupla), presieduto da **Pierino Chiandussi**, in occasione dell'incontro, assieme a Federsanità Anci guidata da **Giuseppe Napoli**, con il presidente della terza Commissione del Consiglio regionale, **Carlo Bolzonello**.

Attualmente, nella nostra regione i posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie sono più di 14mila in 334 unità, ossia 42,4 posti letto in media per struttura. Ogni 100mila abitanti esistono 27,8 strutture, più della media nazionale (21,3), più che in Veneto (19,2), ma in misura dimezzata rispetto al Trentino-Südtirol (53,8). Da noi, comunque, il vantaggio è che il 75% delle strutture garantisce un'assistenza a media-alta intensità collocandoci così tra le regioni con il profilo migliore sotto questo punto di vista. La previsione demografia, con un rilevante aumento delle persone anziane, segnala già oggi che le attuali strutture non saranno sufficienti.

L'interno di una struttura per anziani

"Preoccupa anche il fatto che sul territorio la percentuale di medici-geriatri, già di per sé molto bassa in Italia, è inferiore alla media italiana: 0,36 contro 0,74 ogni 10mila abitanti" ha evidenziato Chiandussi.

"Vi è uno spostamento in atto dell'attenzione a tutto ciò che è fare salute prima e dopo l'ospedale – ha assicurato Bolzonello -. È in atto una revisione del sistema post ospedale con Residenze sanitarie Assistenziali (Rsa), Casa di comunità, Case di riposo, per dare a ciascuna di loro una pianificazione sulla base della demografia che avanza e una precisa responsabilità a ciascuna".

FIESTE DE PATRIE
Sostegno ai Comuni per l'edizione n. 47

Una passata edizione delle celebrazioni

Sono 57.500 gli euro a disposizione dei Comuni a sostegno di iniziative per la celebrazione della '*Fieste de Patrie dal Friûl*', istituita ufficialmente 47 anni fa e che intende ricordare la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. A coordinare gli eventi è la *Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane* (Arlef), che ha pubblicato un apposito bando a disposizione degli enti locali delle tre province friulane e anche dei sette Comuni friulani in territorio della Regione Veneto (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto). Il sostegno riguarda, in particolare, eventi volti a far conoscere e approfondire le lingue, la storia e la cultura del Friuli; ma anche la stampa e diffusione di pubblicazioni che abbiano il medesimo obiettivo; infine, l'allestimento di spettacoli teatrali o musicali in lingua friulana.

» Per gli autonomisti, si arenerà sul riparto dei fondi

IL REGIONALISMO, INSERITO IN COSTITUZIONE OLTRE VENT'ANNI FA, DIVENTA ORA REALTÀ. A INVOCARE 'L'UNITÀ NAZIONALE' QUESTA VOLTA CI PENSANO LE SINISTRE

Punto di svolta

Rossano Cattivello

Anche se la riforma 'Calderoli' (dal nome del ministro leghista Roberto che l'ha concepita), appena approvata dal Senato prima del passaggio alla Camera, non riguarda direttamente il Friuli-Venezia Giulia, il sistema politico locale presta comunque molta attenzione all'importante giro di boa fatto da un progetto regionalista di Stato. Una battaglia partita oltre due decenni fa e che si sta concretizzando ora nell'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, già introdotta dall'articolo 116 della Costituzione, così come modificano nel 2001. Per ora, quindi, le Regioni a Statuto speciale come la nostra non sono coinvolte, ma a cascata il loro rapporto con lo Stato centrale potrebbe essere rivisto.

Per il senatore e coordinatore regionale della Lega **Marco Dreosto** "le Regioni avranno più responsabilità e capacità di manovra per fare gli interessi dei cittadini. Per il Nordest è una grandissima opportunità di fare sistema: Veneto e Friuli-Venezia Giulia, già terra di autonomia, avranno la possibilità di lavorare in maniera sinergica".

Il senatore friulano Marco Dreosto assieme al ministro Roberto Calderoli, padre della riforma

Dai banchi dell'opposizione in Consiglio regionale, **Serena Pellegrino**, esponente di Alleanza Verdi e Sinistra, parla di "smembramento dell'Unità nazionale" e paventa "21 piccole patrie con ordinamenti e interessi che potranno anche collidere fra loro".

La consigliera regionale Serena Pellegrino

"Regionalismo sì, ma non così" è il commento, invece, di **Massimo Moretuzzo**, capogruppo consiliare di Patto per l'Autonomia. "Questa riforma non andrà da nessuna parte – argomenta – perché la redistribuzione delle risorse in base alle competenze richieste dalla singole Regioni ordinarie non potrà essere a saldo zero e su questo l'impianto si arenerà".

CHE ARIA CHE TIRA

Enzo Cattaruzzi

Elezioni: votanti e amministratori cercasi

Con il probabile Election Day di giugno, l'effetto traino delle Europee finirà per condizionare anche le elezioni Comunali. Se per mandare i nostri rappresentanti a Bruxelles si parlerà molto di questioni interne italiane e poco di temi europei, per quanto riguarda i rinnovi dei municipi il condizionamento potrebbe arrivare dalla disaffezione alla partecipazione non solo al voto, ma anche alla candidatura. I giovani non mostrano interesse per la politica e per l'amministrazione della cosa pubblica, mentre ci sono molti *boomer*, persone non più giovani, che sono disponibili a entrare nelle liste elettorali. Non solo, probabilmente ci saranno Comuni che vedranno formarsi una sola lista di 'volonterosi' pur di dare un'amministrazione. Certamente questo fenomeno riguarderà i piccoli centri, nel resto dei Comuni la battaglia politica sarà 'regolare'. L'importante è che tutti si rechino al voto, lasciare carta bianca senza contribuire alle scelte amministrative nei propri Comuni e non scegliere un voto per l'Europa non è da cittadini consapevoli. È vero che disertare le urne è comunque un atto democratico, ma votare è certamente più incisivo. Per chi vuole dare una svolta all'Europa e per chi vuole cambiare o dare fiducia agli amministratori nei propri territori, partecipare e votare è meglio. Ancora di più con il Friuli nel cuore.

Produciamo i famosi Cjarsons e altre varietà di prodotti ripieni, mantenendo la tradizione, utilizzando ingredienti sani e naturali

Il laboratorio si trova nel cuore della Carnia, nella piccola frazione di Piano d'Arta. Lo si incontra proprio alla fine del paese, sulla destra. La storia di Tradizione Carnia nasce tra le mura domestiche. E' nella cucina di casa che Corinna Gortana, osservando sua madre, si innamora delle tradizioni della sua terra. Lì scopre come i gesti sapienti delle massaie sanno riempire i Cjarsons di cultura, vissuto, emozioni. Lì nasce la sua tenace volontà di preservare le tradizioni culinarie tipiche delle zone montane del Friuli Venezia-Giulia. L'azienda parte nel 2013 rilevando i locali della ex latteria. Gli stessi muri che per decenni hanno visto all'opera la maestria dei nostri casari, ospitano oggi la voglia di fornire un prodotto unico e immediatamente riconoscibile.

Il luogo ideale dove far incontrare gli antichi mestieri con la voglia di far conoscere i Cjarsons ad un ampio pubblico. Tradizione Carnia inizia con una distribuzione più che altro locale. L'offerta viene estesa poi gradualmente a territori sempre più ampi. Proprio per venire incontro alle diverse esigenze di una clientela sempre più varia, viene nel tempo ampliato l'organico. La squadra è composta di persone che condividono la passione per la Carnia ed i suoi prodotti. Nel 2018 Tradizione Carnia diventa Srl. La voglia di un costante miglioramento guarda ad ogni settore: produzione, distribuzione, assistenza al cliente, innovazione. Oggi Tradizione Carnia è una realtà solida, capace di una distribuzione capillare sul territorio friulano, anche grazie a selezionati partner. I suoi prodotti sono già pronti per essere proposti anche fuori dai confini regionali e nazionali.

Oltre ai vari tipi di cjarsons produciamo anche altre paste come i saccottini alle ortiche, gli gnocchi e i raviolini alla zucca.

SEI UN RISTORATORE?
VUOI OFFRIRE UN PRODOTTO UNICO E DISTINTIVO DEL TUO LOCALE?

Oltre a fornire il nostro prodotto fresco intero su ordinazione, proponiamo anche il servizio di riempimento dei Cjarsons. Fatti con la nostra pasta, farciti con il ripieno che ci fornirete voi! Avete così la possibilità di personalizzare i vostri Cjarsons. La sicurezza della nostra pasta, collaudata e di qualità, la genuinità dei vostri prodotti e un notevole risparmio sui tempi di preparazione e lavorazione.

TRADIZIONE CARNIA srl Unipersonale di Corinna Gortana - Via Marconi, 30 Arta Terme (UD)
info: 334.6105987 - tradizionecarnia@gmail.com

Eco-follie **su strada**

AUTO (CITTADINI) E CAMION (IMPRESE) DI NUOVO NEL MIRINO DELL'AMBIENTALISMO IDEOLOGICO DELLA SINISTRA EUROPEA. ELENA LIZZI: "CI IMPEGNIAMO A RISTABILIRE UNA NORMATIVA DI BUON SENSO"

"Un colpo di coda dell'ambientalismo ideologico rischia di penalizzare gli automobilisti. La Commissione europea, a trazione di socialisti e popolari, ha proposto una modifica al Regolamento per la gestione dei veicoli fuori uso, con la quale saranno le istituzioni a dirci quando noi dobbiamo rottamare la nostra vettura. Se dovesse passare, in futuro potrebbero dirci che non potremo più circolare o vendere la nostra automobile e, per garantirci il diritto alla mobilità, dovremo pagare per acquistarne una nuova. Magari cinese". A dichiararlo è l'europarlamentare friulana **Elena Lizzi**, del gruppo Lega-Identità e Democrazia, pronta a dar battaglia contro un nuovo attacco al sistema industriale europeo da parte delle stesse forze politiche che guidano, fino a giugno prossimo, la Commissione.

"Durante tutta questa 'strana' legislatura, dopo ecotasse, bando dei biocarburanti, divieto del motore endotermico, ora si vuole impedire ai cittadini europei di decidere cosa fare con le auto che già posseggono, come se tutti fossero in grado di comprarne una nuova – continua Lizzi -. Questa proposta sotto l'aspetto giuridico lede il diritto di proprietà e sotto l'aspetto economico è l'ennesimo evidente attacco all'industria europea dell'automotive. Io e il gruppo della Lega sorveglieremo affinché l'ennesima follia politica venga respinta".

Lizzi è impegnata nella difesa contro le eco-follie anche dei mezzi di trasporto pesanti. Dal negoziato tra istituzioni europee, infatti, è emersa la volontà dell'attuale maggioranza di introdurre la conversione del parco circolante 'pesante' (tir e bus) esclusivamente all'elettrico e in tempi brevissimi.

"Il compromesso raggiunto tra le istituzioni Ue sul regolamento Emissioni Co2 per i mezzi pesanti non ci soddisfa e non soddisfa certamente imprenditori e lavoratori del settore dei trasporti che vedono messo a rischio il loro futuro" così l'europarlamentare.

"Sebbene in sede di negoziato l'ipotesi iniziale, dettata dall'ambientalismo ideologico delle sinistre, sia stata ammorbidita, questo provvedimento si rivelerà comunque un duro colpo sia per le imprese sia per le amministrazioni, che dovranno rinnovare completamente i mezzi del trasporto pubblico locale – conclude Lizzi -. Credo sia necessaria una una revisione della norma in un contesto di *Green Deal* europeo che sia sostenibile non soltanto sotto l'aspetto ambientale, ma anche sotto quelli economico e sociale".

L'europarlamentare friulana Elena Lizzi

» Quasi la metà dei residenti in regione coltiva un orto

Acqua dal tetto

GLI IMPIANTI DI RECUPERO PERMETTONO DI CREARE UNA RISERVA DA UTILIZZARE PER CASA, ORTO E GIARDINO, RISPARMIANDO MOLTI EURO

Alessandro Di Giusto

E se cominciassimo a recuperare l'acqua piovana per poi usarla nell'orto, nel giardino o anche dentro casa per alimentare gli sciacquoni o la lavatrice e la lavastoviglie?

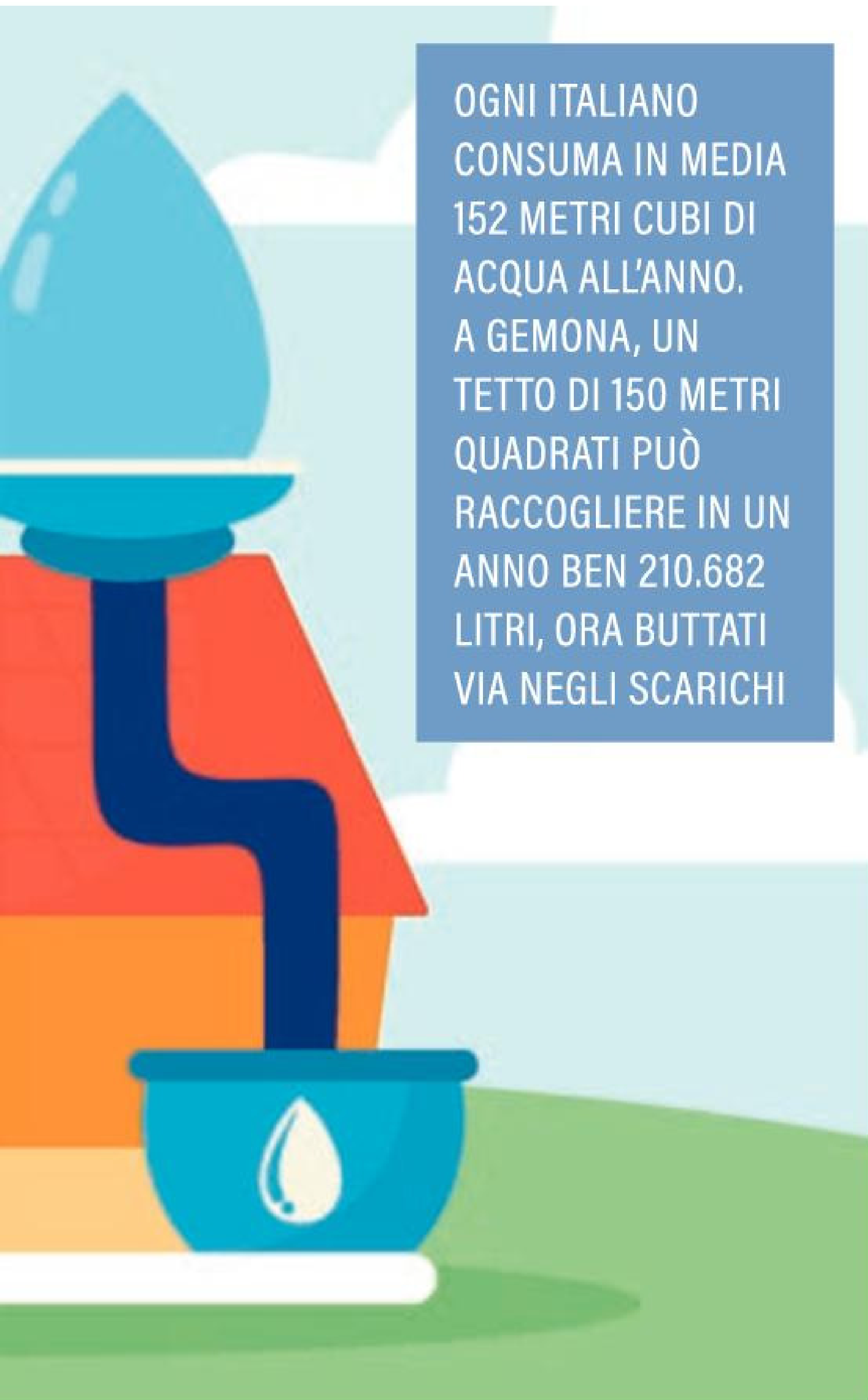
La soluzione qualche anno fa pareva inutile: in Friuli di acqua ne abbiamo sempre avuta in abbondanza, ma oggi che i cambiamenti climatici mordono e che il costo dell'acqua potabile si fa sentire sui bilanci famigliari, questa prassi potrebbe diventare la norma.

Certo, come spesso accade, arriviamo con decenni di ritardo rispetto ad altre nazioni del nord Europa, dove l'accumulo e il riutilizzo dell'acqua piovana è largamente praticato.

Per dare un'idea di quanta acqua potabile si consumi basti pensare che in media ogni italiano ne consumava nel 2018 ben 152 metri cubi (dato Istat), collocandosi al secondo posto in Europa tra le nazioni che ne usano di più. Solo una parte di tutto questo prezioso elemento è tuttavia utilizzato per gli scopi nobili come cucinare o lavarsi: la gran parte finisce nello scarico del water e in giardino. Abbiamo stimato che una famiglia di quattro persone consuma in un anno oltre 50mila litri soltanto per lo sciacquone. La domanda iniziale se la sono posta anche i tecnici dell'Iref (Istituto per la ricerca sulle tecniche formative ed educative) che conduce varie indagini sentendo consumatori e aziende. "L'idea di approfondire la tematica del recupero dell'acqua meteorica - ci ha spiegato **Sergio Simeoni**, responsabile del progetto - è venuta nel corso di un'indagine dedicata alla coltivazione dell'orto, dove abbiamo scoperto che bel 47% delle famiglie in regione ne coltiva uno. Lo studio è partito dall'analisi di quanta pioggia cade nel corso dell'anno sui nostri tetti in sette differenti zone della regione, dalla fascia prealpina a quella costiera, sulla base dei dati dell'Osmer del Fvg. Ebbene, prendendo a riferimento un tetto di 150 metri quadrati, si va dai 210.660 litri di Gemona ai quasi 82 mila di Muggia. E' tutta acqua che finisce immancabilmente nel sistema di drenaggio e che invece potrebbe essere tranquillamente usata evitando così di fare ricorso s quella potabile".

E dato che le piogge sono sempre più intense e concentrate, il fatto di raccoglierle riduce la velocità con la quale arrivano nella rete di drenaggio urbano. Inoltre

l'acqua meteorica, essendo priva di cloro, è particolarmente indicata per l'utilizzo nell'orto e in giardino e per il reimpiego anche dentro casa. Non parliamo soltanto dello scarico del Wc, ma pure di lavatrice e lavastoviglie: "Oggi sono a disposizione sistemi molto efficienti di filtrazione che permettono di usare senza problemi l'acqua raccolta dal tetto. E pure quella che usiamo per lavarci, per far funzionare gli elettrodomestici o per cucinare. Faccio riferimento alle acque grigie che potrebbero essere tranquillamente raccolte e riutilizzate grazie

che investimento!

OGNI ITALIANO CONSUMA IN MEDIA 152 METRI CUBI DI ACQUA ALL'ANNO. A GEMONA, UN TETTO DI 150 METRI QUADRATI PUÒ RACCOGLIERE IN UN ANNO BEN 210.682 LITRI, ORA BUTTATI VIA NEGLI SCARICHI

alla disponibilità di sistemi di filtraggio e depurazione sempre più efficienti e meno costosi".

Di certo la raccolta dell'acqua piovana è più semplice per le case in costruzione perché in questo caso si può creare già la linea separata per alimentare gli scarichi dei Wc, ma anche nelle case esistenti, l'accumulo rappresenta un'ottima opportunità. Le stesse istituzioni si stanno dimostrando ogni giorno più attente, tanto che la Regione Fvg ha da poco annunciato un bando per sostenere chi intende raccoglie l'acqua piovana.

La convenienza è davvero per tutti

Sergio Simeoni

Trattenere l'acqua piovana conviene davvero a tutti.
A chi poi può riutilizzarla senza dover pagare per la fornitura di acqua potabile, usata spesso e a caro prezzo nell'orto, dove per altro il cloro produce effetti indesiderati.
Ai Comuni che spendono milioni di euro per costruire e gestire le reti di drenaggio.
Alla Regione che, ogni volta che piove, suda freddo perché ormai i tempi di corrivazione (quelli impiegati dall'acqua caduta sul terreno per raggiungere un fiume) si sono ridotti a causa anche dell'eccesiva impermeabilizzazione del suolo e allagamenti ed esondazioni ormai sono la norma.
Un impianto di raccolta e gestione dell'acqua meteorica è di solito basato sul ricorso a un serbatoio interrato nel quale confluisce l'acqua captata dalle grondaie, sottoposta a un processo di filtrazione per evitare che nella cisterna si accumulino sedimenti.
L'acqua in eccesso, una volta riempita la riserva, finisce in un pozzo a perdere che permette - e questo è un altro beneficio - di alimentare la falda. Una pompa provvederà ad attingere l'acqua necessaria dal serbatoio. E, se si tratta di abitazioni nuove o da ristrutturare, progettare una linea separata per i Wc e per gli elettrodomestici è questione di un attimo. La spesa attuale per un impianto del genere si aggira attorno ai 3 mila euro a seconda delle dimensioni e dei sistemi impiegati per la filtrazione e la depurazione, che prevedono anche il ricorso ai raggi Uv.
Può sembrare un importo elevato, ma ragionando sul medio lungo termine la convenienza è evidente, tanto più che chi ha la riserva personale può permettersi di bagnare l'orto quando vuole e nonostante le limitazioni, previste invece nei periodi di siccità per chi attinge dall'acquedotto o dalla falda.

Verso un nuovo **welfare**

AL VIA IL BANDO DA 600MILA EURO PER PROGETTI DI COMUNITÀ NELLA CURA DI MINORI, ANZIANI E DISABILI. IL PRESIDENTE MORANDINI: "LA PAROLA D'ORDINE È: SPERIMENTARE"

La Fondazione Friuli ha presentato il nuovo Bando Welfare, che anche quest'anno mette a disposizione 600mila euro per progetti di welfare di comunità e a sostegno di famiglie impegnate nella cura di minori, anziani e disabili. I progetti, della durata massima di un anno, potranno essere presentati da soggetti delle province di Udine e Pordenone, nell'ottica di nuove forme di alleanza tra pubblico e privato e tra profit e non profit. Le domande dovranno essere fatte entro il 29 febbraio. Il bando si avvale della collaborazione dell'amministrazione regionale e del sostegno di Intesa Sanpaolo.

"Fin dall'avvio di questo Bando, ormai otto anni fa, la parola d'ordine è sempre stata: sperimentare!" ha dichiarato il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**. "Infatti, solo con la sperimentazione si può immaginare di trovare soluzioni a problemi complessi nell'interesse generale – ha continuato -. Assieme alla Regione e a Intesa Sanpaolo è stato possibile così sostenere attività che hanno puntato all'inserimento e all'inclusione attraverso sport, lavoro e scuola, ad acquisire dotazioni tecnologiche innovative, a rendere diffuso l'uso di moduli di sollievo per le famiglie. In più, la sperimentazione ha consentito di investire anche sulla prevenzione e l'esempio del progetto 'Anziani in Movimento' è entusiasmante per i risultati che sta portando. Ora, con questo nuovo Bando, il nostro sostegno continua affinché le sperimentazioni di successo, come sta già avvenendo, si traducano in buone pratiche consolidate per il miglioramento continuo della qualità della vita delle nostre comunità".

Da sinistra, la direttrice di area di Intesa Sanpaolo Francesca Nieddu, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il ricercatore dell'istituto "Maritain" Luca Bianchi

L'istituto Jacques Maritain ha completato uno studio triennale su impatti e cambiamenti generati dalla Fondazione Friuli attraverso i finanziamenti del Bando Welfare. Emerge, così, che sia servito non solo per erogare direttamente dei servizi, bensì anche per creare quel ecosistema fondamentale per difendere e valorizzare il welfare di comunità.

"Sono profondamente interessato ai risultati del Bando Welfare 2024 della Fondazione Friuli – ha detto nelle conclusioni della presentazione l'assessore regionale alla Salute **Riccardo Riccardi** -. Questo progetto non solo ha ampliato significativamente il suo raggio d'azione, servendo un numero maggiore di beneficiari, ma ha anche innovato nel modo di approcciare il welfare di comunità, puntando sull'empowerment e l'inclusione sociale. La Fondazione Friuli ha dimostrato concretamente come un approccio innovativo e cooperativo possa, non solo rispondere alle esigenze immediate delle persone, ma anche costruire le basi per un futuro più equo e inclusivo. Questo metodo di lavoro rappresenta un modello per altre iniziative regionali e nazionali, dimostrando che il vero cambiamento avviene quando le istituzioni lavorano assieme per il benessere collettivo. L'esperienza del Bando Welfare della Fondazione Friuli, quindi, è una testimonianza di come tale collaborazione possa migliorare la vita delle famiglie. La Regione Friuli Venezia Giulia è orgogliosa di supportare progetti che, come questo, promuovono un welfare comunitario, attento ai bisogni del territorio e capace di rispondere efficacemente alle sfide odierne".

Alziamo la posta

ALLEANZA TRA CHI SI OCCUPA DI DIPENDENZE NELLA NOSTRA REGIONE PER CONTRASTARE LA LUDOPATIA TRA I GIOVANISSIMI

Valentina Viviani

Lo staff del servizio giovani della cooperativa

Gratta e vinci, scommesse, videopoker. Le forme in cui si manifesta la dipendenza da gioco d'azzardo negli adolescenti sono le stesse degli adulti, ma i comportamenti da giocatore compulsivo nei più giovani si manifestano con caratteristiche ben precise.

Oggi, in Italia, sono quasi 2 milioni gli adolescenti dai 14 ai 18 anni che soffrono di una dipendenza comportamentale (cibo, videogiochi, social network e paura dei rapporti sociali).

Molti di questi giocano d'azzardo, prevalentemente online.

Dal fenomeno non è immune nemmeno il Friuli - Venezia Giulia dove le più recenti statistiche attestano che il 55% degli adolescenti maschi, con un'età compresa tra i 15 e i 18 anni, ha effettuato scommesse sportive, mentre ben il 78% delle ragazze ha già frequentato almeno una volta sale bingo, acquistato gratta e vinci, giocato a slot nelle tabaccherie. Con "Ci puoi scommettere" la cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa insieme alla Regione e ai Dipartimenti delle Dipendenze e della salute mentale delle tre aziende sanitarie Asfo, Asufc e Asugi vuole contrastare la ludopatia con un progetto regionale rivolto a adulti e giovani, che ha l'obiettivo di sensibilizzare rispetto al tema del gioco d'azzardo, per riconoscerlo e distinguerlo dal gioco "sano" e di prevenire e contrastare i comportamenti a rischio.

Il progetto prevede un percorso formativo rivolto in particolare agli insegnanti (con lezioni on-demand) e il ciclo di incontri con esperti "Ci puoi S.comMettere – il gioco d'azzardo oggi fra nuove norme, spazi on line e i rischi in adolescenza" in presenza in varie località del territorio e in diretta Youtube.

In più, il progetto prevede la realizzazione di un percorso esperienziale rivolto ai giovani alla scoperta del gioco, in tutte le sue sfumature, con particolare attenzione al mondo digitale.

Lo scopo è formare i ragazzi sulle dinamiche generali degli spazi virtuali e sulle responsabilità online anche dal punto di vista legale.

Contemporaneamente si rafforzeranno pensiero critico, autostima, resilienza in relazione non solo alla ludopatia, ma più in generale alle dipendenze e alla gestione di episodi di cyberbullismo.

"Ci puoi S.comMettere": il calendario

30 gennaio a Pordenone, Biblioteca civica, alle 20.30, "Introduzione al gioco d'azzardo e forme di contrasto" con Cristina Meneguzzi e Paolo Tomasin.

6 febbraio a Spilimbergo, auditorium Casa dello studente, alle 20.30, "Le caratteristiche delle dipendenze comportamentali" con Sebastiano Pegorer.

20 febbraio a Palmanova, Salone d'onore, alle 20.30, "Il gioco d'azzardo: possibilità di vincere o rischio di perdere?" conCaterina Roia, Valentina Vidal, Patrizio Losso, Cristina Del Frate.

5 marzo a Udine, Torre di Santa Maria, alle 20.30, "Giocare per scommetere su di sè" con Alan Mattiassi, Giacomo Trevisan, Andrea Monculli.

19 marzo a Trieste, Sala Bazlen, alle 20.30, "Il cervello adolescente e le dipendenze" con Francesco Zanuttin.

9 aprile a Gorizia, sala Dora Bassi, alle 20.30, "È possibile prevenire i danni del gioco d'azzardo problematico?" conGraziano Bellio, Elisa Paiero.

Territorio

SAN DANIELE

Al via i lavori per l'autostazione

Sono stati consegnati alla ditta incaricata i lavori per la nuova autostazione a servizio del Trasporto pubblico locale (Tpl) in piazza IV novembre a San Daniele. L'opera che ha un quadro economico previsto di 1.120.000 euro, suddiviso in due lotti funzionali, è stata cofinanziata dalla Regione e da fondi europei e comunali. La durata dei lavori è prevista in 240 giorni. "Il Comune è stato molto abile a intercettare fondi europei che sono andati a coprire soprattutto il secondo lotto, permettendo di andare a realizzare in un'unica soluzione l'intero intervento" ha spiegato l'assessore regionale Cristina Amirante, complimentandosi con il sindaco Pietro Valent.

La consegna dei lavori

L'infrastruttura, collocata in posizione centrale, permetterà di parcheggiare la propria auto e utilizzare il bus per una lunga percorrenza e fornirà una serie di vantaggi anche al turista.

Il parco giochi sulla neve di Sappada

SAPPADA

Investimenti sulla neve per 27,5 milioni

Un accordo di programma funzionale all'intervento pubblico consentirà di ammodernamre e implementare le infrastrutture a servizio dell'area sciabile attrezzata di Sappada 2000, per la stabilizzazione e implementazione del parco giochi "Nevelandia" e per il subentro nella conduzione del parcheggio interrato e a raso della borgata Kratten-Soravia. L'atto è stato sottoscritto tra Comune, Regione e PromoTurismoFvg e può contare su un finanziamento di 27,5 milioni, di cui 18,6 milioni utilizzabili direttamente nel triennio in corso. La località, che dalla Regione è inserita nella programmazione dei poli sciistici assieme a Forni Avoltri, in questa stagione ha già registrato un aumento del 10% dei primi ingressi negli impianti di risalita, arrivati finora a 37.502. "Puntiamo - ha detto l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** - a uno sviluppo integrato dell'area e si è già concretizzata nel sostegno economico che PromoTurismoFvg assicura per le attività di gestione del biathlon e della pista".

RONCHI DEI LEGIONARI

Ryanair fa base in Friuli

Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa e in Italia, risponde alla decisione della nostra Regione di abolire l'addizionale municipale sui passeggeri con l'apertura di una nuova base 'Gamechanger' all'aeroporto di Ronchi dei Leionari a partire da aprile. Ciò creerà fino a 600 posti di lavoro a seguito di un investimento di 100 milioni in un nuovo modello di aeromobile. Con la nuova base in Friuli, Ryanair opererà con il più alto numero di collegamenti, cioè sedici, mai raggiunti nell'aeroporto regionale. Di questi saranno cinque le nuove destinazioni: Berlino, Brindisi, Cracovia, Parigi e Siviglia.

La presentazione delle novità a Trieste

» Operazione della Guardia di Finanza ad Aviano

Tabacco clandestino

SEQUESTRATA UNA TONNELLATA DI PRODOTTO E TUTTO QUANTO SERVIVA PER PRODURRE SIGARETTE DI CONTRABBANDO

Alessandro Di Giusto

Il tabacco sequestrato ad Aviano

Sequestrata dai Finanzieri del Comando Provinciale di Pordenone una tonnellata di tabacco lavorato e 4 tonnellate di filtri e cartine, pronti per confezionare sigarette. Nel corso dell'operazione è stato anche arrestato un autotrasportatore straniero.

Il risultato, davvero imprevisto se soltanto si pensa che dalle nostre parti il contrabbando di sigarette era appannaggio di un passato assai remoto, arriva dopo l'intensificazione dei controlli effettuati nella zona industriale di Aviano, dove gli agenti avevano acquisito la notizia della possibile presenza di un deposito clandestino di tabacco.

Una pattuglia delle Fiamme Gialle ha controllato un camion con targa straniera, fermo in un'area di sosta, al cui interno erano contenuti 4 quintali di tabacco triturato, suddivisi in due scatoloni, oltre a numerosi scarti della produzione di sigarette (pacchetti da assemblare, involucri interni e filtri). Il conducente, un cittadino rumeno, non è stato in grado di fornire alcun dettaglio né sul carico né sull'effettiva destinazione della merce trasportata, lasciando solo intendere di essere in attesa di disposizioni.

Ispezionando attentamente l'area adiacente, i militari hanno poi individuato un magazzino, apparentemente dismesso che però, ad uno sguardo più approfondito, recava evidenti tracce di frequentazione. Previo accordo con il Pm di turno nella Procura della Repubblica di Pordenone, immediatamente ragguagliato sul fatto, i Finanzieri pordenonesi sono entrati nel locale, trovando altri sei quintali di tabacco lavorato e numerosi scatoloni contenenti materiali per il confezionamento di sigarette.

L'autotrasportatore è stato arrestato per contrabbando di tabacchi e, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, portato nella Casa Circondariale di Pordenone. Tutta la merce è stata immediatamente sottoposta a sequestro, così come il mezzo pesante utilizzato per il trasporto.

La rissa a Tolmezzo

Via i minori stranieri, in Carnia torna la pace

Sono stati tutti allontanati dalla Carnia i quindici minori stranieri non accompagnati che, nelle ultime settimane, si erano resi protagonisti di risse e pestaggi tra Cavazzo Carnico e Tolmezzo. Oggi la comunicazione durante un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. E i sindaci hanno tirato un bel sospiro di sollievo: "In Carnia – hanno detto – tornerà la pace". I minori trasferiti - gli ultimi tre se ne sono andati nella mattinata di giovedì 25 gennaio - erano in gran parte ospitati l'ex hotel Olivo di Cavazzo - e si erano resi protagonisti di numerose risse, avvenute soprattutto nella zona della stazione delle corriere di Tolmezzo. La notizia del trasferimento dei quindici ragazzini, tutti nordafricani, ha rasserenato i sindaci dei 28 comuni della Carnia presenti alla riunione. "Siamo sempre stati una comunità molto accogliente - ha spiegato **Roberto Vicentini**, sindaco di Tolmezzo - e lo testimonia, sul nostro territorio, la massiccia presenza di cittadini marocchini e cinesi. Ma gli episodi di violenza che andavano avanti da tempo non erano più tollerabili". (a.d.g.)

Territorio

» Sono 1.400 i corregionali residenti nel Land austriaco

Corsa al lavoro

IN POCHI ANNI I PENDOLARI DELLA VALCANALE IN CARINZIA SONO PASSATI DA POCHE DECINE A QUASI TRECENTO

Rossano Cattivello

La città carinziana di Villach è la maggiore destinazione sia per i lavoratori pendolari sia per chi decide di trasferirsi

Sono quasi trecento le persone, soprattutto della Valcanale, che ogni giorno attraversano il valico e si recano a lavorare in Carinzia. Un pendolarismo che, negli ultimi anni, è cresciuto notevolmente. Appena dieci anni fa questi lavoratori non superavano il centinaio. Diverse sono le motivazioni, come ha cercato di far emergere uno studio realizzato dal Consiglio sindacale interregionale Fvg-Carinzia (Csir), cui partecipano Cisl, Cgil, Uil e Ogb. Ai trecento pendolari vanno, poi, aggiunti gli oltre 1.400 cittadini della nostra regione che hanno deciso di fare il 'salto', ovvero trasferire anche la propria residenza oltre confine. Molti di loro si sono stabiliti a Villach e nel suo circondario, cioè a pochissimi chilometri dal territorio italiano.

"C'è stata una fuga considerevole di lavoratori dal Friuli verso la Carinzia - dichiara la presidente del Csir, **Mariateresa Bazzaro** - e questo è sicuramente dovuto a una maggiore attrattività del mercato del lavoro austriaco, ma c'è la volontà da parte del sindacato, delle istituzioni e delle parti datoriali di qua e di là del confine di far sì che il mercato del lavoro sia sempre più osmotico e mutuale".

I pendolari friulani sono in gran parte impegnati nel settore del turismo e della ristorazione, ma sono numerosi anche quelli assunti da aziende industriali carinziane, in particolare in settori ad alto contenuto tecnologico. La scelta di rimanere residenti in Friuli comporta diversi problemi ed è la ricerca commissionata dalle organizzazioni sindacali che, per la prima volta, fa chiarezza su questo. Tra quelli segnalati direttamente dai frontalieri intervistati, oltre alle certezze riguardanti la sicurezza sociale e i sistemi fiscali, a prevalere è la richiesta di servizi legati alla mobilità, ad esempio accorciando i tempi di percorrenza, alla ricerca di un'abitazione, al sostegno alla famiglia, all'istruzione e alla formazione unitamente ai servizi di collocamento.

"Oggi abbiamo una fotografia molto chiara del mercato del lavoro tra Friuli e Carinzia, così come dei fabbisogni delle persone che attraversano il confine tra Tarvisio e Arnoldstein e delle imprese

›› Occupati soprattutto nel turismo e nell'industria high-tech

oltre confine

281
I LAVORATORI PENDOLARI DELLA VALCANALE IN CARINZIA

– conclude Bazzaro -. L'obiettivo è quello di valorizzare le potenzialità di un territorio straordinario, mettendo al centro l'occupazione di qualità, il diritto alla mobilità, la formazione professionale nella logica di scambio di esperienze reciproche e mutuali, ed il mercato del lavoro, che deve essere circolare, cioè capace di prevedere in chiave osmotica anche lo scambio dei lavoratori e delle competenze".

"Contratti migliori, ma doppia burocrazia"

Una dei quasi trecento pendolari che ogni giorno si spostano dal territorio italiano in Carinzia per recarsi al lavoro è la ventottenne **Francesca Lippolis**. Tarvisiana, lavora al Thermen Resort Warmbad alle porte di Villach. Due anni fa la sua famiglia ha deciso di cambiare residenza e traferirsi in territorio austriaco, ma lei ha preferito continuare a risiedere in Valcanale.

Diventare lavoratrice transfrontaliera per lei è stata una scelta o una necessità?
"È stato un mix delle due cose. Dopo il diploma, ho deciso di trasferirmi in Austria per frequentare l'università. Questa scelta è stata determinata sia da motivi economici, perché per tutti i cittadini europei non sono previste tasse universitarie negli atenei statali, indipendentemente dal reddito, sia dal mio personale interesse per la facoltà e dalla volontà di fare un'esperienza all'estero. Successivamente, ho deciso di tornare a vivere in Italia, ma ho continuato a lavorare in Austria viste le migliori condizioni lavorative e soprattutto per le opportunità offerte dall'azienda che mi ha assunto".

Quali difficoltà incontra nel suo pendolarismo quotidiano?
"Nessuna in particolare. Il percorso da casa mia al lavoro richiede poco più di 20 minuti e, grazie alla 'vignette' annuale, posso percorrere l'autostrada senza affrontare grandi costi. Riguardo al prezzo della benzina, sarebbe una spesa che affronterei comunque lavorando in Italia se il posto di lavoro fosse fuori Tarvisio. L'unico inconveniente riscontrato in questi anni è stata la gestione della tassazione: affrontare due burocrazie diverse non è sempre semplice e spesso si ricevono indicazioni approssimative. Dopo un primo momento di confusione, però, questo scalino è stato superato".

Le condizioni contrattuali in Carinzia la soddisfano?
"Sì, gli orari di lavoro consentono un buon equilibrio tra vita privata e quella lavorativa. In generale, ritengo che le condizioni lavorative in Carinzia e in generale in Austria siano molto corrette e rispettose del dipendente sotto ogni aspetto, come salario, benefit e periodi di ferie. Mi sono state offerte condizioni che personalmente non ho trovato in Italia e che hanno influenzato la mia decisione di continuare il mio percorso professionale in Carinzia".

Perché allora non cambia anche la residenza e si trasferisce in territorio austriaco?
"Lavorare in Austria e vivere in Italia è attualmente la soluzione più adatta a me. A Tarvisio ho legami affettivi e luoghi in cui amo trascorrere il tempo libero. Ho vissuto in Austria e mi sono mancati molti aspetti della nostra cultura. L'unico momento in cui ho vacillato è stato durante la ricerca di una casa in affitto: la situazione nel Tarvisiano è critica e in Austria avrei probabilmente affrontato molte meno difficoltà. Non escludo di cambiare idea in futuro, ma per ora sono soddisfatta così".

La tarvisiana Francesca Lippolis

›› Già in programma il 'Festival dei cammini' nel 2025

Aquileia piace

FOTO DI MASSIMO CRIVELLARI

Aquileia

BILANCIO PIÙ CHE POSITIVO PER LA CITTÀ ROMANA CHE PUNTA A UN 2024 ANCORA MIGLIORE

Valentina Viviani

Che sia una delle perle della nostra regione lo conferma non solo il fatto che sia una delle città patrimonio Unesco da ben 25 anni, ma anche lo straordinario flusso di visitatori che da sempre accorrono ad Aquileia. Il bilancio del 2023 segna una forte tendenza alla crescita: rispetto al 2022 si nota un +15% nel numero degli accessi registrati ai luoghi della cultura (il totale ammonta a 373.909 accessi con 260.636 biglietti emessi per visitare la Basilica, il Museo archeologico nazionale e il Museo Paleocristiano, la domus episcopale e la domus di Tito Macro) e 113.273 visitatori sulle aree archeologiche. A questi numeri si aggiunge il +10% degli arrivi registrati nelle strutture ricettive, gli oltre 200 eventi proposti, 250 le visite guidate. L'offerta culturale sempre più ricca e diversificata e la promozione a livello nazionale e internazionale hanno reso la destinazione attrattiva tutto l'anno. "Aquileia rappresenta una scommessa vinta e un esempio virtuoso - sottolinea l'assessore regionale alle attività produttive e turismo **Sergio Emidio Bini** - . La città ha saputo intercettare ila mobilità turistica del post Covid, e lo dimostrano i dati di afflusso in crescita. Questi vanno di pari passo con gli accessi all'infopoint gestito da PromoTurismoFVG, che hanno sfiorato quota 14 mila.

374.000 ACCESSI TOTALI

261.000 BIGLIETTI VENDUTI

113.000 VISITATORI DELL'AREA

+15% RISPETTO ALL'ANNO PRIMA

» Con 8 defibrillatori sarà un sito cardio protetto

sempre di più

Elevato anche il numero delle Fvg Card vendute, 10.302, a testimonianza di un'offerta turistica variegata e attrattiva. L'obiettivo per l'immediato futuro è quello di fare sistema con gli operatori locali, rafforzando i servizi per i visitatori e puntando sugli eventi per attrarre turisti tutto l'anno". "Numeri molto soddisfacenti – commenta **Roberto Corciulo**, presidente della Fondazione Aquileia -. Per il 2024 puntiamo soprattutto ad aumentare la qualità dei servizi di informazione e accoglienza grazie a importanti progetti condivisi con PromoTurismoFvg e Git Grado e a nuovi investimenti in opere pubbliche e sicurezza. In particolare vogliamo realizzare un nuovo info point con annessa biglietteria unificata e, dal 1 maggio, riaprirà il centro visite dedicato ad Aquileia all'ingresso della spiaggia principale di Grado. I cammini, cioè le antiche vie romane e vie di pellegrinaggio, saranno al centro di analisi e studio grazie al progetto 'Aquileia a impatto 0' e culmineranno in un 'Festival dei cammini' a primavera 2025". Inoltre Aquileia sarà uno dei cardini dei percorsi panoramici esclusivi che riguardano non solo la tratta cicloturistica Alpe Adria, ma anche la linea marittima che consente di esplorare e apprezzare la Laguna di Grado da fine maggio a fine settembre. Nel corso di quest'anno si aggiungerà una nuova tratta marittima che collegherà Aquileia a Grado e Lignano, grazie al sostegno della Regione, al coordinamento di Tpl Fvg e alla collaborazione con Apt.

+ 10% I SOGGIORNI IN STRUTTURA

250 LE VISITE GUIDATE

14.000 GLI ACCESSI ALL'INFOPOINT

10.300 LE FVG CARD ACQUISTATE

FOTO DI N. OLEOTTO

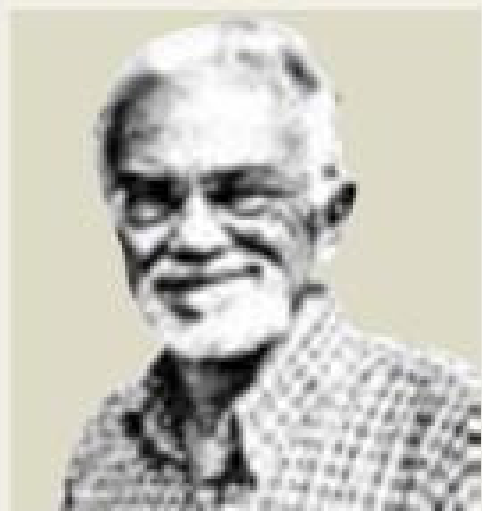
L'antico porto fluviale

Un anno di eventi

Sono confermati i grandi eventi estivi, anticipati dalla Notte dei Musei del 18 maggio, con le Giornate europee dell'Archeologia (15-16 giugno) e del Patrimonio (28-29 settembre) con gli "open day" dei cantieri di scavo, l'archeologia sperimentale, le aperture straordinarie, le iniziative al Museo archeologico, al Museo Paleocristiano e in Basilica,, i concerti (da giugno a settembre) e le passeggiate teatralizzate. Il 20 giugno si terrà il concerto del solstizio all'alba nell'antico porto fluviale di Aquileia, mentre dal 21 al 23 giugno ritorna la rievocazione storica 'Tempora in Aquileia', per immergersi nelle atmosfere di duemila anni fa; l'incontro tra archeologia, cinema e divulgazione animerà il 15° Aquileia Film Festival dal 30 luglio al 2 agosto in piazza Capitolo . Il Museo archeologico nazionale conferma cicli di conferenze di argomento storico, archeologico e archivistico, mentre a luglio e agosto si rinnova l'appuntamento con i "venerdì d'estate" con l'apertura serale straordinaria fino alle 22. Ad animare Aquileia durante tutto l'anno con iniziative ormai consolidate saranno le associazioni del territorio, come la Pro Loco, l'associazione culturale-musicale San Paolin, l'associazione nazionale per Aquileia e il Gruppo archeologico aquileiese.

Punti di vista

CHIARA-MENTE

Lucio G. Costantini

Il profumo dei giacinti

Appena saputo che il film *"Perfect days"* di Wim Wenders era ambientato a Tokyo, non ho esitato: mi sarebbe piaciuto rivedere alcune immagini della capitale nipponica visitata tempo fa. Tornare a immergermi, anche se per poco, in un contesto affascinante, diverso, ma che per certi versi mi è parso indecifrabile. Non sono stati quindi il regista o la vicenda in sé a richiamarmi.
Protagonista della pellicola è Koji Yakusho, attore di spicco del cinema giapponese, dalla mimica facciale profondamente espressiva. La sua vita quotidiana presentata sullo schermo si dipana seguendo ritmi del tutto ripetitivi - a volte piuttosto noiosi per lo spettatore - dal momento della sveglia al mattino, alla colazione veloce, all'inizio del lavoro, ai pasti frugali, ai rari, silenziosi incontri con altre persone, fino alla sosta ristoratrice nei bagni pubblici, alla cena nel solito locale, al rientro a casa dove vive solo e alle letture serali. Le giornate si susseguono tutte uguali.
Il protagonista svolge una professione che potremmo collocare in uno dei gradini più bassi della scala sociale: pulisce i gabinetti della capitale. Lo fa però con una cura estrema, maniacale, con passione mi verrebbe da dire, consapevole che il lindore che renderà ai bagni pubblici sarà un servizio reso al meglio ai loro fruitori.

UNA VITA VISSUTA CON ARMONIA, ANCHE SE DI MESTIERE SI PULISCONO I BAGNI PUBBLICI DELLA CITTÀ

Un'immagine del film

Il protagonista, inoltre, ripete lo stesso gesto ogni mattina, appena alzato: innaffia con cura alcune piantine poste sulla veranda che ha sottratto all'incuria dei marciapiedi o al traffico cittadino. Un dialogo silenzioso, fatto di attesa. Un modo per iniziare la giornata con armonia.
Io stesso, quando le lunghe giornate invernali cedono pian piano alla luce che dura di più, non so resistere e come l'attore attendo. Acquisto dei bulbi di giacinto ancora chiusi, sicuro che dopo alcuni giorni, silenziosamente, una volta sbocciati, il loro profumo intenso, ineguagliabile, inonderà gradevolmente il soggiorno. Un richiamo alla speranza, alla vita che si rinnova.

TRA LE RIGHE

Walter Tomada

Al Friuli è mancato un 'Giggirriva'

Con la scomparsa di Gigi Riva se ne va un simbolo del calcio italiano, ma soprattutto un simbolo della Sardegna, del riscatto di una terra attraverso lo sport. L'Italia conosceva quella terra solo per banditi e pastori, per sequestri e contrasti, ma grazie a quel campione venuto dal Varesotto e diventato sardo per scelta, si venne a scrivere un'altra storia. Una magnifica fiaba, la leggenda di quel Cagliari che nel 1970 fu capace di sgominare la concorrenza delle corazzate del Nord (Inter, Milan e Juve), aggiudicarsi lo scudetto e rappresentare la rivalsa di un'isola che, da emarginata e dimenticata, tutto a un colpo si ritrovò al centro della narrazione del più popolare fenomeno di massa italiano.

Il trascinatore era lui, 'Rombo di tuono': vinto il campionato ad aprile, consolidò il proprio mito nel giugno del 1970 guidando anche la straordinaria cavalcata della nazionale italiana che in Messico si inchinò solo al Brasile di Pelè dopo aver vinto l'epica semifinale con la Germania. Manco a dirlo, anche in quel match aveva segnato. Come pure nella finale dell'Europeo vinto nel 1968 a Roma contro la selezione jugoslava. A quel punto le sirene dei grandi club tentarono di attirare 'Giggirriva' (nessun sardo lo chiama senza raddoppiarne le consonanti, quasi ad accentuarne il mito) in continente, ma né Agnelli né Moratti riuscirono a smuovere il campione dalla squadra che aveva trovato nel 1963 in serie B e aveva catapultato in Europa. Per 13 stagioni e 208 gol il sogno continuò, tanto che il binomio Riva-Sardegna è rimasto indissolubile, anche se il miracolo del 1970 non si è ripetuto.

IL CAMPIONE HA LEGATO IL PROPRIO SUCCESSO ALL'IDENTITÀ SARDA

Riscattare la propria marginalità attraverso lo sport poteva essere possibile anche per il Friuli: l'Udinese ha avuto a sua volta momenti di gloria calcistica. Al Friuli è mancato però il suo Gigi Riva. Oddio, campioni ne abbiamo avuti, e di straordinari. Ma friulani che abbiano legato il loro destino ai più grandi successi della squadra bianconera in modo altrettanto iconico non se ne ricordano. Tanto che l'equazione fra l'identità di una squadra e di una terra che si riferiscono a un nome come Riva qui da noi è impossibile. L'unico che si è avvicinato al suo modello, rifiutando trasferimenti milionari per restare a Udine, è stato Totò di Natale: 12 stagioni, 191 gol. Ma l'Udinese non ne ha troppa memoria.

Il campione Gigi Riva, nella collezione Panini

A Sanremo, Friuli

ENRICO BRUN AL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA PER DIRIGERE L'ORCHESTRA DI MANNINI E NON SOLO

Monica Zinutti

Originario di San Vito al Tagliamento classe 1985, **Enrico Brun** è tastierista, polistrumentista, compositore, produttore, arrangiatore e ingegnere del suono. Nel 2018, ha varcato le porte degli studi RCA della rinomata Sony Music Italia a Milano, dando inizio a una serie di lavorazioni di rilievo. Le sue collaborazioni includono artisti come **Måneskin, Giusy Ferreri, Pinguini Tattici Nucleari, Thasup,** *X-Factor* e tanti altri. Enrico ora si appresta a brillare ancora di più, con la partecipazione al *Festival di Sanremo* 2024. Sul palco lo vedremo dirigere l'orchestra, affiancando **Maninni,** per il quale ha anche contribuito come produttore del brano assieme a **Marco Paganelli**. Ma il suo coinvolgimento artistico in questo *Festival di Sanremo*, si estende a ben altre tre collaborazioni: **Il Volo**, **Big Mama** e **Alessandra Amoroso**.

Come ti senti nel ruolo di direttore d'orchestra?
"E' una bella responsabilità ed è uno dei tanti sogni che si avvera. E' stato **Alessio Maninni** che mi ha caldamente invitato a ricoprire questo ruolo. Durante questo anno di lavoro fatto insieme si è creata una bella sinergia ed ora condivideremo anche questa esperienza".

Quanti giorni dedicate alle prove prima del Festival?
"Le prove si dividono in diverse fasi. Una fase è a Roma, dove si prova solo l'inedito, poi all'Ariston, dove si esegue sia l'inedito che la cover, e pochi giorni prima dell'inizio del Festival c'è la prova generale".

La tua famiglia cosa ti ha detto quando gli hai comunicato che avresti diretto l'orchestra al Festival?
"La mia famiglia è di poche parole! Mi ricordo che l'anno scorso mi hanno chiesto quando avrei diretto al Festival, e io gli ho risposto: 'Quest'anno no, però per il prossimo ci penso'. Sono stato di parola!"

Il produttore friulano (a sinistra) con il 'big' uscito dai talent Tv

L'estate con Colapesce Dimartino

Euritmica ha annunciato i primi due concerti della 28ª edizione di *Onde Mediterranee* all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonz . Il festival ospiterà alcuni dei più innovativi cantautori della scena indipendente italiana: il 26 luglio **Colapesce Dimartino** presenteranno i brani del nuovo album *Lux Eterna Beach*, in un live dal loro **groove** irresistibile. Il 27 il festival accoglie un artista di rottura, spiazzante per la sua versatilità e brillantezza: *Fulminacci*, che dopo un tour primaverile già tutto esaurito presenterà il suo ultimo album *Infinito+1,* disco pop, dall'anima sensibile e ironica.

a bacchetta

Qual è il momento più emozionante che hai vissuto nella tua carriera?

"Recentemente è successa una cosa molto bella. Sono stato invitato alla serata dei Siae Music Awards, che premia i progetti musicali più meritevoli. Ero presente in qualità di co-autore del brano *Giovani Wannabe* dei Pinguini Tattici Nucleari. Alla fine abbiamo vinto un *Award*, ed è stata una bella soddisfazione".

La delusione più grande?

"Non ne ho una in particolare, ma quelle che mi sono capitare le ho sempre utilizzate per alzare l'asticella. E' sbagliando che si impara a fare meglio. Questo è anche il tema del brano di Maninni, che si intitola *Spettacolare*, parla delle cadute e di quanto è bello rialzarsi".

Quando non lavori cosa fai?

"Bella domanda! Mi piace prendere dei periodi abbastanza lunghi e viaggiare. Quando invece ho a disposizione pochi giorni, mi piace tornare in Friuli per rincontrare gli amici storici e rivedere i miei posti preferiti, primo fra tutti il castello di Udine".

Cosa ti manca del Friuli quando sei a Milano?

"C'è una cosa che la mia compagna non riesce ancora a capire: noi in Friuli abbiamo tanto spazio, tanti campi. Poi c'è il modo di fare della gente, perché anche se siamo persone apparentemente introverse, riusciamo a comunicare con poche parole concetti molto ampi. Un'altra cosa che mi manca del Friuli, soprattutto di notte, è il silenzio".

Dopo cena con la house

Paolo Barbato

Uno dei protagonisti della scena musicale elettronica e pioniere della house italiana, **Paolo Barbato,** sabato 27 è al Capitol di Pordenone per un 'after dinner', un dopo cena musicale in Centro. Famoso anche come produttore, conserva quella insaziabile curiosità che lo spinge ad una costante ricerca di ciò che il panorama musicale nasconde talvolta nei canali underground.

Il Balletto di Siena e il mondo di Fellini

A cento anni dalla nascita di Federico Fellini, il **Balletto di Siena** prende ispirazione dal magico e onirico mondo del regista riminese, rendendo omaggio alla sua cinematografia e celebrandone il genio creativo. Sulle note di Rota e Piovani, in *Fellini, la dolce vita di Federico*, mercoledì 31 a Cividale, appaiono in scena personaggi straordinari che – seguendo le coreografie e la regia di **Marco Batti** - evocano storie che hanno reso immortale il cinema italiano.

La dolce vita di Federico, a Cividale

Tre voci e un piano per raccontare arte e vita della Divina

In un percorso fra narrazione e musica, *Callas, la diva e la donna* racconta sabato 27 al Ristori di Cividale la storia artistica ed umana di Maria Callas. Protagonisti vocali sono due soprani vincitori di numerose competizioni vocali, **Min Ji Kim** e **Chiara Fiorani**, affiancate dal mezzosoprano **Ida Maria Turri**, anche voce recitante e autrice del testo scenico. Accompagnate da **Stefano Romani** al pianoforte, si esibiranno in arie e duetti che sono stati cavalli di battaglia della Callas, con un testo che mette in rilievo le tappe della vita della *Divina* a 100 anni dalla nascita.

Maria Callas

Un libro 'dal vivo': il capolavoro meta-letterario di Calvino

Delpiccolo e Fantini

La giornalista, autrice e critica letteraria **Martina Delpiccolo** e l'attore e regista **Fabiano Fantini** si cimentano in un *live-book*: un reading letterario del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di **Italo Calvino**, venerdì 2 febbraio al Teatro San Giorgio di Udine. Il capolavoro di *ars combinatoria* e meta-letteratura contiene 10 *incipit* e un viaggio nei generi letterari, nelle strategie di scrittura, nei luoghi della lettura e della ricerca. Il progetto della messa in scena intreccia più livelli, rendendo coinvolgente, profonda, accattivante e agevole la divulgazione dell'opera: ossia la resa del racconto, della sua bellezza e architettura, del suo messaggio.

Giuseppe Ungaretti il primo testimonial di GO! 2025

Il poeta-soldato

Il poeta e soldato **Giuseppe Ungaretti** è il primo testimonial di *GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia, Capitale europea della cultura*. Un ampio progetto, ideato e curato da **Marco Goldin**, verrà dedicato al grande poeta e al Carso, dove Ungaretti combatté nel corso della Prima guerra mondiale. L'evento sfocerà poi nella vasta mostra *Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia*, dal 26 ottobre tra Gorizia e Monfalcone. Il tutto anticipato da uno spettacolo teatrale chein aprile si svolgerà in cinque teatri del Friuli Venezia Giulia e anche a Treviso.

Venerdì 2 febbraio allo Zancanaro, uno spettacolo presentato da un "io collettivo"

FOTO DI DANILO DE MARCO

Rapsodia per Federico Tavan

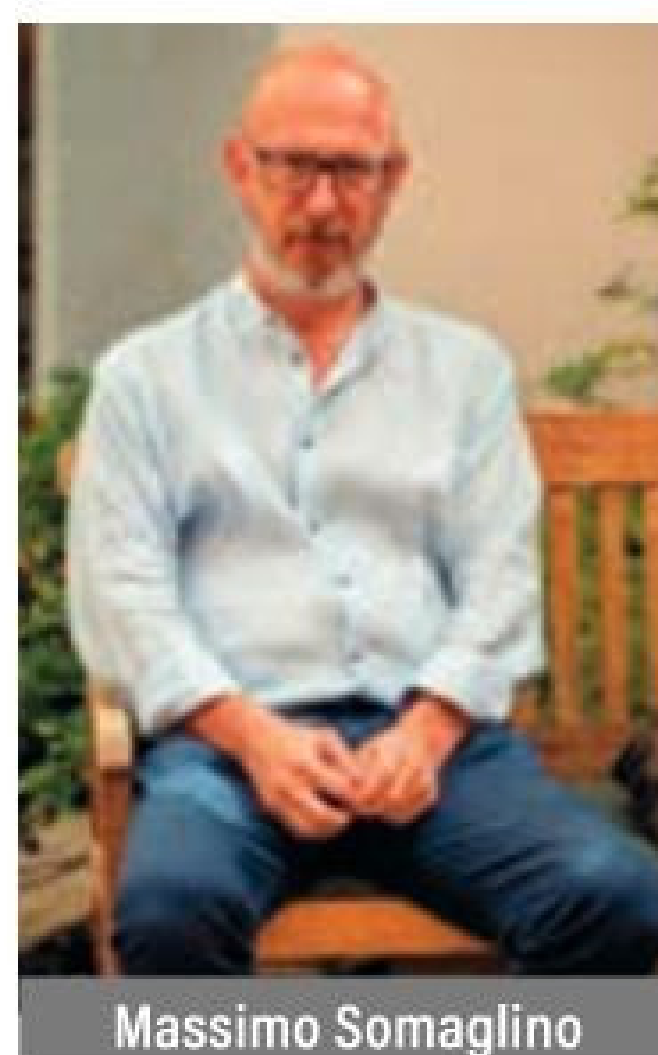
A SACILE, MUSICA E TEATRO PER IL POETA DI ANDREIS CON I TESTI DEI SUOI AMICI

Andrea Ioime

Una scrittura musicale per coro e quartetto strumentale di alcune delle poesie più significative dedicate a **Federico Tavan**, il poeta di Andreis morto nel 2013, dai suoi amici poeti. Un punto di vista che di per sé ribalta la concezione classica del poeta come cantore solitario, nato "con una maledizione, vittima del sortilegio di una strega e dei pregiudizi del piccolo paese sulle montagne friulane": umiliato fin da piccolo, costretto al ruolo di folle in casa, tra un collegio e un ricovero in manicomio.

Massimo Somaglino

Il Capodoglio. Rapsodia per Federico, in programma venerdì 2 febbraio al teatro Zancanaro di Sacile, è uno spettacolo che propone la contemplazione di una condivisione e di un'amplificazione: dei lamenti, delle grida, delle illuminazioni, dei voli fuori dallo spazio e dal tempo (e forse per questo dentro il nucleo stesso dello spazio e del tempo) che sono la sostanza della poesia in generale e di quella di Tavan in particolare.

Lo spettacolo teatrale musicale in ricordo del poeta, prodotto dalla **Associazione Culturale Corale Polifonica di Montereale Valcellina** su testi di **Massimo Somaglino** (anche regista e narratore), vede sul palco un ensemble musicale col tenore **Omar Siega** (**Giulia Di Bon, Riccardo Pes, Simone Grassi** e **Maurizio Baldin**), la stessa Corale Polifonica di Montereale, oltre a **Letizia Buchini, Giulia Cosolo, Carla Vukmirovic**. Un "io collettivo" che usa le poesie di Baudelaire, ma anche di Andrea Comina, Emy Giacomello, Rosanna Paroni Bertoia, Ida Vallerugo…, accompagnate dalle musiche originali scritte e dirette da **Maurizio Baldin,** per raccontare una personalità plurale senza pretendere di illustrarla o rappresentarla.

Schermo in alto

MINI-CICLO DI CINQUE TITOLI AL VISIONARIO DI UDINE CON 'FILM AD ALTA QUOTA': DA VENERDI' 26, STORIE E OSPITI DI MONTAGNA

Al Visionario di Udine ritorna uno dei cicli più applauditi della scorsa stagione: *Film ad alta quota*, cinque titoli per altrettanti sguardi sulla bellezza e sulla potenza della montagna, da quello biografico a quello naturalistico. Ogni venerdì dal 26 gennaio, spazio alle storie e alle immagini più spettacolari che la realtà possa regalare. Si comincia con *Parco naturale Fanes-Senes-Braies* e *Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*, due episodi inediti realizzati da **Ivo Pecile** e **Marco Virgilio**, ospiti della serata, per conto della **Fondazione Dolomiti Unesco**. Un'esperienza immersiva nella bellezza sublime dei Monti Pallidi, tra le Dolomiti Friulane e quelle di Brenta. Il secondo appuntamento, il 2 febbraio, sarà introdotto da **Melania Lunazzi** con **Raffaello Patat** del Soccorso Alpino e Speleologico e porterà sul grande schermo il documentario *Ambin – La roccia e la piuma* di **Fredo Valla**, ospite speciale. Venerdì 9 sarà la volta di *Jurek* di **Paweł Wysoczanski**, dedicato alla vita e delle imprese del famoso alpinista polacco Jerzy Kukuczka, mentre venerdì 16 il film sarà *A passo d'uomo* di **Denis Imbert**, tratto dall'autobiografia dello scrittore francese Sylvain Tesson. Per l'appuntamento conclusivo di venerdì 23, *Pasang: all'ombra dell'Everest* di **Nancy Svendsen**: la cronaca del tragico percorso che portò **Pasang Lhamu Sherpa** a diventare la prima donna nepalese a scalare l'Everest, nel 1993. Un'impresa storica che diede a una nuova generazione il coraggio di credere nelle proprie possibilità. (*a.i.*)

LA RASSEGNA: 'A passo d'uomo,' autobiografia di Syvain Tesson

L'altra Europa al cinema chiude con un'anteprima

IL FESTIVAL: ultimi due giorni di proiezioni ed eventi a Trieste

Chiude sabato 27 la 35ª edizione del *Trieste Film Festival*, il primo e principale appuntamento italiano dedicato al cinema dell'Europa centro-orientale, nato alla vigilia della caduta del Muro di Berlino. Osservatorio privilegiato su cinematografie e autori spesso poco noti al pubblico italiano, la rassegna chiuderà con l'attribuzione dei premi e la proiezione in anteprima italiana di *The Zone of Interest* di **Jonathan Glazer**, già premiato all'ultimo festival di Cannes: la storia dellla famiglia del direttore del campo di concentramento di Auschwitz, separata dall'inferno solo da un muro. (*a.i.*)

Il carnico che piace anche a Iggy Pop

IL PERSONAGGIO: Massimo Silverio presenta 'Hrudja' a Socchieve

Le sue canzoni hanno fatto il giro del mondo partendo dalla Carnia e raccogliendo persino l'apprezzamento di una rockstar internazionale del livello di **Iggy Pop**, che durante una puntata del suo programma radio *Iggy Confidential* sulla **BBC** ha mandato in onda il brano *Nijò* di **Massimo Silverio**. L'originale e talentuoso cantautore di Cercivento sarà sabato 27 vicino a casa, nella Sala polifunzionale di Socchieve, per presentare il suo nuovo album *Hrudja*. Frutto dell'incontro con il produttore **Manuel Volpe** (Rhabdomantic Orchestra) e il contributo del musicista e performer piemontese **Nicholas Remondino** (Lamie, Stefano Battaglia, Vieri Cervelli Montel), *Hrudja* – dall'antica parola longobarda che indica la crosta che si crea quando si rimargina una ferita, metafora di rinascita e guarigione - è un lavoro di contrasti. Di silenzi pieni di suono che esulano dai confini di un genere musicale, dove il fascino della terra di confine e la tradizione di un idioma antico formano un personalissimo linguaggio. (*a.i.*)

Con il patrocinio del Comune di Coseano

Organizzato dalla "Associazion par Maseries"

Maseris

Sagra di San Biagio

2·3·4 | 9·10·11 FEBBRAIO 2024

Vieni a provare la nostra tradizionale BROVADE E MUSET e le specialità gastronomiche!
La manifestazione si svolgerà all'interno di un TENDONE RISCALDATO www.sagradimaseris.it

VENERDI' 2 FEBBRAIO
Ore 18.00 Apertura festeggiamenti
Serata con DJ
G&G Gigi Meraviglia

SABATO 3 FEBBRAIO
Ore 10.00 Santa Messa solenne con il Coro di Maseris con tradizionale processione di S. Biagio
Ore 11.30 Apertura chioschi
Serata musicale con l'orchestra
Stefania Marchesi & Mamma Mia

DOMENICA 4 FEBBRAIO
Ore 11.00 Santa Messa solenne con il "Coro Parrocchiale di Caporiacco"
Ore 12.00 Apertura chioschi
Ore 14.30 POMERIGGIO DEDICATO AI BIMBI
con "LE COCCINELLE ANIMAZIONE"
Serata di musica con
Daniele & Emanuele

VENERDI' 9 FEBBRAIO
Ore 18.00 Apertura festeggiamenti
Serata di musica e divertimento con
DJ Michele Patatti

SABATO 10 FEBBRAIO
Ore 18.00 Apertura chioschi
Grande serata musicale con l'orchestra
I Collegium

DOMENICA 11 FEBBRAIO
Ore 11.30 Apertura chioschi
Ore 14.30 POMERIGGIO DEDICATO AI BIMBI
con "LE COCCINELLE ANIMAZIONE"
Serata in compagnia di **ROMEO "Il Balonir de Cjarnie"**
Ore 21.00 Estrazione Lotteria di S. Biagio

Berlino prima del Nazismo

Arturo Brachetti e Diana Del Bufalo, nel ruolo che al cinema fu di Liza Minnelli

AL 'GIOVANNI DA UDINE' IL MUSICAL DAL FILM DI BOB FOSSE, ISPIRATO AI RACCONTI DI CHRISTOPHER ISHERWOOD

Berlino, anni Trenta: il Kit Kat Klub è il locale più trasgressivo e alla moda della città. Qui, dove la libertà è ancora concessa - si può amare, cantare, vivere senza limiti e pregiudizi - nasce la passione fra la primadonna e un giovane scrittore americano in cerca di ispirazione. Fuori da quest'isola felice, però, avanza lo spettro minaccioso del Nazismo.

Dal 1966 a teatro a Broadway, quindi film musicale diretto da **Bob Fosse** nel 1972 con l'iconica **Liza Minnelli**, *Cabaret* è il primo 'musical adulto' della storia, visto che esplora temi politici e di libertà personale in un'epoca di grande incertezza. L'ispirazione arriva dai racconti berlinesi autobiografici di **Christopher Isherwood**, che hanno al centro la vita ai tempi della Repubblica di Weimar nel 1931, prima dell'ascesa al potere del Partito Nazionalsocialista di Hitler.

Uno dei capolavori che hanno segnato la storia dello spettacolo - per la colonna sonora, per la storia d'amore, lo sfondo drammatico… - , *Cabaret* è diventato un *cult* che da venerdì 26 a domenica 28 arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nella nuova versione della compagnia **Roma City Musical Cabaret.** Con due interpreti d'eccezione: **Arturo Brachetti**, il mitico re del *quick change*, anche nelle vesti di regista, e **Diana Del Bufalo**, reduce dal successo di un altro musical famosissimo, *7 Spose per 7 fratelli*, accanto a un nutrito cast di attori e ballerini e una band dal vivo (*a.i.*)

IL 27 GENNAIO

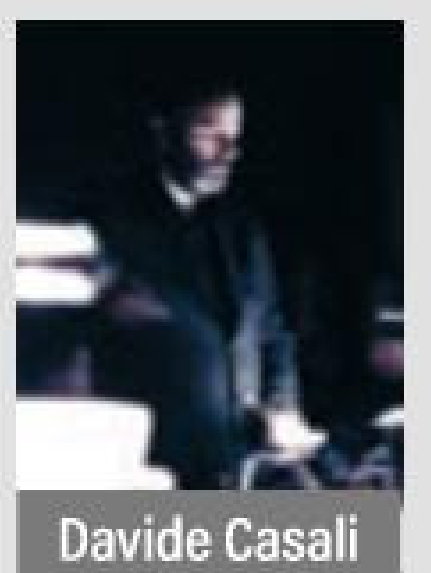
Aida Talliente a Casarsa

LA ROSA BIANCA. Scritto da **Aida Talliente** (anche interprete con **Sandro Pivotti**) e **Fabrizio Saccomanno**, lo spettacolo in programma al 'Pasolini' di Casarsa è il racconto di un eroico atto di resistenza non violenta. Quello di un gruppo di studenti universitari di Monaco che nel '42-'43 portò avanti un percorso di resistenza politica contro il regime nazista e, attraverso quella scelta, lasciò ai giovani di oggi esempi per la costruzione di un mondo più giusto, etico, umano.

Remo Girone

IL CACCIATORE DI NAZISTI. Al Rossetti di Trieste (e il 1° febbraio anche a Codroipo), a cavallo tra thriller di spionaggio e indagine storica, rivissuta con un tocco di umorismo ebraico, **Remo Girone** racconta la storia di Simon Wiesenthal, che dopo essere sopravvissuto a cinque diversi campi di sterminio dedica il resto della sua esistenza a dare la caccia ai responsabili dell'Olocausto.

Davide Casali

FESTIVAL ULLMANN. Lunedì 29 al Rossetti di Trieste verranno rappresentate, per la prima volta in un'unica serata, *Brundibár* di Hans Krása, opera per Coro di bambini e Orchestra e Der Kaiser von Atlantis di **Viktor Ullmann**, che scrisse i suoi lavori nel campo di concentramento di Terezin e morì ad Auschwitz. A eseguire le partiture l'**Orchestra Abimà** e la Civica orchestra di fiati '**Giuseppe Verdi**' dirette da **Davide Casali** con la partecipazione del Coro **VocinVolo**.

Il partigiano ucciso due volte

IL LIBRO DELL'ANNO È QUELLO DI ROBERTO VOLPETTI CHE RACCONTA LA STORIA DI GUIDALBERTO PASOLINI, MORTO SOLO PERCHÉ AVEVA UN FAZZOLETTO DI DIVERSO COLORE

Gianfranco Ellero

I partigiani consegnano le armi agli Alleati

Si chiamava Guidalberto Pasolini il partigiano 'Ermes' della Osoppo, ucciso due volte nel febbraio 1945: la raffica di mitra, che lo ferì al petto e a un braccio, non aveva fermato la sua fuga dalla fossa già scavata nel Bosco Romagno, nella quale poi, catturato e riportato in situ, cadde sotto i colpi di un martello. Ma a ucciderlo due volte non furono i tedeschi o i 'repubblichini', bensì una "fraterna mano assassina", si legge a Porzus, cioè quella di un partigiano che al collo portava un fazzoletto di diverso colore.

Questo, in sintesi, l'episodio ricostruito fin nei dettagli da Roberto Volpetti in quello che a nostro giudizio è il libro più importante del 2023 in campo storiografico: "I Pasolini. Guido e Pier Paolo. Resistenza e libertà".

I fatti e i misfatti di Porzus-Bosco Romagno erano grosso modo noti, anche perché emergenti dalle sentenze di Lucca e Firenze del 1952 e del 1954, ma finora non erano di pubblico dominio gli agghiaccianti documenti del processo stralcio di Udine del 1953.

È grazie a questi atti che vediamo il povero Guido ferito e stremato dalla fuga, che esce dal bosco a Sant'Andrat del Judrio per farsi medicare in una farmacia, e poi trova pietosa accoglienza in una casa contadina dei Quattroventi, dove i collaboratori degli assassini, dichiarando di portarlo al vicino Ospedale di Cormons, lo prelevano e lo trasportano su una bicicletta sul luogo dell'esecuzione.

Tutto questo avvenne alla luce del sole e così abbiamo un'ulteriore prova di come i tedeschi controllavano il territorio dell'Adriatisches Küstenland: si limitavano a difendere i punti nevralgici e talvolta a impegnarsi in campagne di più giorni (contro la Zona libera della Carnia, ad esempio) o in rapide rappresaglie (ricorderemo gli impiccati di Premariacco, per rimanere in zona). Se il territorio fosse stato monitorato a tappeto non sarebbe stato possibile per i Gap di 'Giacca' raggiungere le malghe di Porzus, uccidere De Gregori (Bolla), Valente (Enea), Turchetti (Livia) e Comin (Gruaro, recte Tigre), fare razzia nei depositi di indumenti e viveri e poi scendere fino al Bosco Romagno con bottino e prigionieri.

Ma il libro di Volpetti è molto interessante anche perché riporta in piena luce personaggi sfocati o dimenticati: Carlo Alberto Pasolini, ad esempio, affettuoso e orgoglioso dei suoi figli; il poeta Pier Paolo nei suoi rapporti con la Osoppo ("Cuant che i traditours ta

li Baitis a bagnavin di sanc zenerous la neif") e l'integerrimo avvocato Silvani, difensore a titolo gratuito dei Pasolini e delle altre vittime della "fraterna mano assassina".

Molto interessanti anche le motivazioni addotte dai dirigenti della Garibaldi per non firmare con la Osoppo la denuncia al Tribunale di Udine contro gli assassini di Porzus: dapprima dissero che l'elenco comprendeva anche estranei ai fatti e poi, invitati dai capi della Osoppo a depennare dalla lista gli innocenti, dissero che non se la sentivano di andare contro i compagni di lotta. Errore forse inevitabile, ma certo gravissimo sotto il profilo morale e politico, come la Storia ha ampiamente dimostrato. E il 23 giugno 1945, un giorno prima della consegna delle armi, la denuncia fu presentata per la Osoppo da Candido Grassi 'Verdi' e Alfredo Berzanti 'Paolo'.

La malga di Porzus nel 1946

Tutto ciò su documenti di prima mano, fra qualche tempo consultabili su Internet: sarà quindi possibile procedere, da casa, con le comparazioni per verifica, ma basterà per quanti ancora si ostinano a difendere l'indifendibile?

Appuntamenti

LA MUSICA

Freevoices Show Choir
Al Kuturni Dom, il coro diretto da **Manuela Marussi** presenta *Light of hope, light of peace*.
Venerdì 26 alle 20, a Gorizia

Notos Quartet
A teatro, un programma che include Mahler, Brahms e Schönberg.
Venerdì 26 alle 20.45, a Monfalcone

Anna Bolena
Ultime repliche al Verdi per la tragedia lirica di Donizetti nello storico allestimento del britannico Graham Vick.
Da venerdì 27 a sabato 28 alle 20, a Trieste

Mattia Groppello
Il giovane pianista a teatro per *Talenti in scena*: i virtuosi di oggi e domani.
Sabato 27 alle 18, a Monfalcone

Tango da Pensare
Ultimo evento della stagione al Kulturni Bratuz col pianista argentino **Hugo Aisemberg** e proiezioni di foto storiche.
Sabato 27 alle 20.30, a Gorizia

Allegro, Andante, Moderato e... Largo
Primo appuntamento della stagione del *Largo Cervignano Music Hall* con il concerto *Musika senza Confini* di **Francesca Koka** e **Nicola Milan**.
Sabato 27 alle 21, a Pordenone

Perle - Musica in Villa
All'ex convento di San Francesco, lo **String Quartet Mint** di Nova Gorica con il pianoforte di **Elia Cecino**.
Domenica 28 alle 17.30, a Pordenone

A noite do fado
Al Garzoni fa tappa il tour europeo di **Carlos ed Henrique Leitão** e la loro band di musicisti di Lisbona.
Domenica 28 alle 17.30, a Tricesimo

Da Cinecittà a Hollywood
Il **Gomalan Brass Quintet** al teatro di Feletto per la stagione del Bon con un programma di colonne sonore.
Lunedì 29 alle 20.45, a Tavagnacco

Jess Trio Wien
I tre fratelli viennesi al Palamostre, ospiti degli **Amici della Musica,** con i nuovi innesti della **Kropfitsch New Generation**.
Mercoledì 31 alle 19.22, a Udine

Società dei Concerti nei musei civici
Franz Schubert raccontato dal pianista **Luca Ciammarughi** al Revoltella.
Giovedì 1 febbraio alle 18, a Trieste

Giovedì al Vapore
Il fisarmonicista **Mauro Marcuzzi** in vicolo Sillio tra *chanson* e tango.
Giovedì 1 alle 21, a Udine

AZA: più di un live

Non solo jazz
All'auditorium della Casa della Musica performance di **AZA**, ospite del circolo del jazz **Thelonious**, per la rassegna di itinerari tra rock ed elettronica. Un live oltre la forma concerto: una esperienza emozionale in musica di una cantautrice che ha vissuto diverse vite artistiche, comprese pittura e danza, e che propone un esperimento in bilico tra musica acustica, elettronica e danza rituale.
Venerdì 2 febbraio alle 20.15, a Trieste

Nino Formicola, Max Pisu e il resto del cast

IL TEATRO

Semi
Al Pileo e al San Giorgio, la storia vera dell'agronomo russo Nikolaj Ivanovic, che diede la sua vita per combattere la fame nel mondo.
Sabato 27 alle 21 a Prata di Pordenone, domenica 28 alle 17 a Udine

Abaco
All'Ottagono per *Piccolipalchi*, un gioco di numeri dedicato ai bambini piccolissimi con **Bruno Frabetti** e **Sara Lanzi**.
Domenica 28 alle 16 e alle 17, a Codroipo

Fagioli
Al Verdi, **Giacomo Anderle** e **Alessio Kogoj** con la loro versione di *Jack e il fagiolo magico* per *Fila a Teatro*.
Domenica 28 alle 16.30, a Maniago

Briciole di felicità
Teatro di figura con otto *muppet* in taglia umana in scena per *Piccolipalchi* a Palazzo Frisacco.
Domenica 28 alle 17, a Tolmezzo

Savina Rupel madre a Ravensbruck
Al Teatro Stabile Sloveno la storia di una coraggiosa donna del Carso triestino deportata nel lager femminile di Ravensbruck.
Domenica 28 alle 17, a Trieste

Shen Yun
Al Teatrone, la Cina prima del Comunismo tra danza e folklore in 12 atti.
Da lunedì 29 a mercoledì 31 alle 20, a Udine

Il malloppo
Gianfelice Imparato e **Marina Massironi** nel testo di **Joe Orton** tradotto da **Edoardo Erba**: una *black comedy* al Sociale.
Martedì 30 alle 21, a Gemona

Spose. Le nozze del secolo
Al Rossetti in Sala Bartoli, **Marianella Bargilli** e **Silvia Siravo** portano per la prima volta sul palco una vera storia d'amore tra due donne a inizio '900.
Martedì 30 e mercoledì 31 alle 20.30, a Trieste

Boomers
Marco Paolini con **Patrizia Laquidara** e una band live nei due teatri Verdi con il racconto di una generazione.
Martedì 30 e mercoledì 31 alle 20.45, a Gorizia e Maniago

Appuntamenti

Forbici & follia

Prima regionale per il nuovo allestimento dello spettacolo americano di **Paul Pörtner**, a cura di **Marco Rampoldi** e **Gianluca Ramazzotti**. **Max Pisu, Nino Formicola** e **Giancarlo Ratti** sono i protagonisti prinicipali di uno spettacolo che è un'esplosione dinamica, diverso di sera in sera. Ed è formato da due nature contrapposte che si rafforzano a vicenda: quella del racconto giallo, che deve portare a capire chi sia l'assassino, e quella della comicità, che scaturisce dal gioco di interazione con il pubblico (mai forzato alla partecipazione) che si appassiona, progressivamente, fino a diventare l'unico possibile giudice. La doppia natura della prosa e del cabaret sostiene il rigore del racconto e la freschezza dell'improvvisazione all'interno della storia: il racconto di un giorno come tutti gli altri, nel salone da coiffeur Forbici&Follia, turbato dall'assassinio di una vecchia pianista che vive al piano di sopra.
Lunedì 29 alle 21, a Cormons

Se vivrò dovrò pure tornare
La produzione del **Teatri Stabil Furlan** dedicata a Pasolini e diretta da **Massimo Somaglino** entra al Museo etnografico in forma 'intima'.
Da martedì 30 a giovedì 1 febbraio alle 20, 18 e 17, a Udine

Maschio Caucasico Irrisolto
Antonio Ornano protagonista di un flusso di coscienza al Bobbio.
Mercoledì 31 alle 20.30, a Trieste

Cyrano De Bergerac
Al Rossetti, **Arturo Cirillo** con la versione contemporanea di un classico in forma di teatro-canzone, ma più poetico e visionario.
Giovedì 1 febbraio alle 20.30, a Trieste

GLI EVENTI

Ciò che resta del fuoco
All'Hospitale di S. Giovanni a San Tomaso, inaugurazione della mostra personale di **Maria Elisabetta Novello**.
Venerdì 26 alle 18, a Majano

Parole di una vita o più
Prima conversazione in programma nel convento di S. Francesco per gli eventi prima di *Dedica*: ospite la poetessa cilena **Carmen Yáñez**.
Venerdì 26 alle 20.45, a Pordenone

Passion '90
Al Five-The Club, edizione invernale della festa tutta da ballare dedicata agli appassionati della musica di un'epoca.
Venerdì 26 dalle 21, a Tavagnacco

Il dovere di essere memoria
Al Centro Balducci di Zugliano, serata di incontri sulla *Giornata della memoria* coordinata da **Vito Di Piazza**.
Sabato 27 alle 20.30, a Pozzuolo

Ebrei a Udine tra Otto e Novecento
In Sala Ajace, **Valerio Marchi** approfondisce la vita della comunità ebraica in città.
Mercoledì 31 alle 17.30, a Udine

Pnleggebooklovers
Il gruppo di lettura torna a Palazzo Badini con le guide **Odette Copat, Monia Merli** e **Federica Pivetta** per parlare del nuovo libro di Viola Ardone.
Mercoledì 31 alle 20.30, a Pordenone

LE MOSTRE

Ciussi Colò Colussa. Dalla figurazione al colorismo della geometria
Tre rinomati artisti nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti.
Fino al 28 gennaio, a Cividale

Dino, Mirko e Afro Basaldella. Destini paralleli e intrecciati
Alla Galleria comunale, una selezione di 40 opere dei tre fratelli.
Fino al 18 febbraio, a Monfalcone

Tutto Alfredo Castelli
Al PAFF!, uno dei più grandi sceneggiatori del fumetto italiano.
Fino al 18 febbraio, a Pordenone

Antonio Ligabue
Al Revoltella oltre 60 opere nella prima mostra antologica in Fvg.
Fino al 18 febbraio, a Trieste

India oggi
Al Magazzino delle Idee, 17 fotografi raccontano il subcontinente dall'Indipendenza i giorni nostri.
Fino al 18 febbraio, a Trieste

Pier Paolo Pasolini e Maria Callas. Cronaca di un amore
Foto originali e altri materiali rari al Centro studi.
Fino al 25 febbraio, a Casarsa della Delizia

Zimoun
L'artista svizzero a Villa Manin con le sue installazioni.
Fino al 17 marzo, a Passariano di Codroipo

Pittori del Settecento tra Venezia e Impero
Opere di autori locali, e non, nei Musei dei rispettivi Castelli.
Fino al 7 aprile, a Udine e Gorizia

Gino Valle. La professione come sperimentazione continua
A Casa Cavazzini, i progetti dell'architetto udinese di fama mondiale.
Fino al 28 aprile, a Udine

Allo specchio dell'era Kennedy
In Castello, materiale d'archivio della Cineteca su JFK.
Fino al 6 giugno, a Gemona

Le avventure di Pinocchio
A Cjase Cocèl la preziosa collezione di **Guglielmo Biasutti**.
Fino al 30 giugno, a Fagagna

I LETTORI PREMIANO

l'asilo di Vissandone

Con 78 preferenze espresse attraverso i coupon su 335 giunti in redazione, il premio speciale "Il Friuli" abbinato al Concorso Scuole dell'Infanzia e Primarie del Friuli-Venezia Giulia, giunto alla 19a edizione, è stato vinto dalla scuola per l'infanzia "Maria Del Giudice" di Vissandone, in comune di Basiliano. A questo istituto, scelto dai lettori della testata tra 62 opere (34 di scuole primarie e 28 dell'infanzia, delle quali 18 per la prima volta), andrà un buono per materiale didattico offerto dalla nostra società editoriale e che sarà consegnato in occasione di un incontro direttamente nella scuola. Secondo classificato, con 56 coupon, il presepe della scuola per l'infanzia di Betania a Tolmezzo, mentre al terzo posto, con 31 voti, si sono piazzate ex aequo la scuola primaria "Marconi" di Castions di Strada e la scuola per l'infanzia "Via della Poma" di Monfalcone.

I premi ordinari del concorso, assegnati da una apposita giuria, sono stati assegnati a cinque scuole per ogni categoria, le quali riceveranno, anch'esse, buoni per l'acquisto di materiale scolastico. Tra le scuole dell'infanzia quelle di Strassoldo, di Paularo, di Pieris, di Coia e "Primo Maggio" di Udine. Per le scuole primarie sono risultate vincitrici quelle di Buttrio, "IV Novembre" di Pordenone, di Prata di Sopra, di Rivignano, di Pocenia, di Teor e di Spilimbergo.

Il presepe dell'asilo di Vissandone premiato dai nostri lettori

Il presepe dell'asilo di Tolmezzo ha conquistato il secondo posto

L'iniziativa, collegata a tutte le manifestazioni e mostre presepiali svoltesi tra dicembre e gennaio in tutta la regione, è promossa dal Comitato regionale Pro Loco (Unpli Fvg), con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio e sostegno della Regione e del Consiglio regionale. Gode, inoltre, del contributo di Civibank e della collaborazione di PromoTurismoFvg e Società Filologica Friulana. *(r.c.)*

Scuola **e terra**

CODROIPO. Alla presenza dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari **Stefano Zannier** sono stati inaugurati i nuovi laboratori didattici del Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente (Cefap) di Codroipo, presieduto da **Sergio Vello** e direttore da **Massimo Marino**.

Nuovo Polo sociale

AZZANO DECIMO. In viale XXV Aprile è stato inaugurato il nuovo Polo sociale comunale. Il taglio del nastro è stato fatto dal sindaco **Massimo Piccini**, dal suo vice **Giacomo Spagnol** e dall'assessore regionale alla Salute **Riccardo Riccardi**.

Il volto della settimana

Giorgia De Marchi

24 anni di **Cividale**

Studia per conseguire la laurea magistrale in Lingua inglese e relazioni internazionali. Mentre sta svolgendo un tirocinio nel Club Unesco, lavora anche come hostess allo Stadio 'Friuli'. Guardando al futuro vorrebbe diventare una giornalista televisiva oppure occuparsi di organizzazioni internazionali. Le sue passioni sportive sono lo sci e allenarsi in palestra, anche se non le dispiacerebbe ricominciare a ballare come faceva qualche anno fa.

FOTO ELIDO TURCO in collaborazione con **AGENZIA MECFORYOU**

Gente

"Amici di Federico"

Al fianco dei **piccoli**

TRIESTE. Il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** ha incontrato il presidente del Comitato "Amici di Federico" di Villa Vicentina, **Valentino Ristuzzi**, e la rappresentante della scuola primaria **Elisa Cidin**, da cui ha ricevuto in regalo il Calendario 2024 realizzato con i disegni realizzati dai bambini del comune e il libro "Il figlio di tutti". Il Comitato è nato nel 2008 per aiutare il piccolo **Federico Sedmak** di Villa Vicentina affetto da una grave forma tumorale, superata solo dopo lunghe cure. I volontari hanno continuato a operare raccogliendo in questi anni donazioni per oltre 700mila euro con i quali hanno aiutato 53 famiglie legate dalla stessa sorte e sostenuto l'attività di nove associazioni benefiche.

Sigillo regionale per la difesa dell'ambiente

TRIESTE. *Il presidente del Consiglio regionale* ***Mauro Bordin*** *ha conferito il sigillo dell'aula alla giovane ricercatrice friulana* ***Chiara Fiorino*** *di Palmanova, oggi consulente per il Dipartimento dei cambiamenti climatici delle Nazioni Unite a Bonn, in Germania. La sua passione per la difesa dell'ambiente si manifesta già ai tempi del liceo linguistico Percoto di Udine e in occasione della Cop 21 di Parigi nel 2015. Ha poi proseguito gli studi universitari in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia e, dopo un'esperienza Erasmus in Finlandia, si è specializzata con un master in cambiamenti climatici e Diplomazia per lo sviluppo sostenibile a Wegeningen in Olanda.*

» Sono 140 i concorrenti provenienti da 16 Paesi

A NOVA GORICA UNA SETTIMANA DI RE E REGINE CON IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI HIT OPEN

Bianchi **e neri**

Rossano Cattivello

Per una settimana Nova Gorica (Capitale Europea della Cultura 2025 assieme a Gorizia) diventa una capitale internazionale del gioco degli scacchi. Si svolge infatti la 28ª edizione dell'Hit Open, il torneo con la tradizione più lunga (iniziato nel 1996 e sospeso solo nel 2021 a causa della pandemia) e la partecipazione più numerosa in Slovenia. Il locale Club, nel ruolo di organizzatore in collaborazione con la società Hit, si aspetta più di 140 partecipanti provenienti da 16 Paesi diversi. Le partite si svolgono fino a venerdì 2 febbraio e possono essere seguite in diretta o tramite trasmissione online.

"Sono iscritti oltre 140 appassionati del gioco reale, tra cui 9 Grandi Maestri, tra cui l'ungherese **Ferenc Berkes** che vanta il rating più alto, cioè 2.613 - annuncia **Matjaž Lovišcek**, presidente del Club di scacchi di Nova Gorica e direttore del torneo Hit Open -. Negli ultimi anni, il torneo A si è svolto su scacchiere elettroniche e anche quest'anno sarà così. Abbiamo introdotto questa novità qualche anno fa e cosi facendo abbiamo modernizzato e digitalizzato il torneo. Nel corso degli anni, abbiamo alzato la qualità dell'organizzazione e così il nostro torneo ha nuovamente attirato giovani, tra i quali ci sono molti che ambiscono a ottenere titoli internazionali".

La partecipazione di molti giovani da il grado di apprezzamento di questo gioco in questa generazione. Tra loro il più quotato è il moldavo **Dragos Ceres**, con un rating di 2.438, che sta lottando per acquisire il titolo di Grande Maestro. In occasione del torneo Hit Open 2024, i pasticceri dell'hotel "Perla" hanno preparato una dolcezza speciale chiamata *Chess Cake*, che sarà possibile gustare nel periodo del torneo presso il caffè Dolce Vita.

SPUNTI & SPUNTINI

Bepi Pucciarelli

Un ritorno della verza in grande stile

Festa religiosa e laica assieme, nella quale si intrecciano storia, gastronomia, cultura e molto altro: dopo qualche anno di oblio – causa Covid ma non solo – la Festa della Verza di Feletto è ritornata, grazie all'impegno della Pro Loco Cil e del Comune di Tavagnacco. È stato un ritorno in grande stile, a cominciare dal convegno: relatori l'agronomo Costantino Cattivello dell'Ersa (che ha parlato della "Verza tra scienza e cultura"), il presidente della Lilt friulana Giorgio Arpino ("La prevenzione come stile di vita") e, infine, lo scrittore Angelo Floramo, che ha 'santificato' la verza viaggiando tra ricordi di famiglia e gli scritti di Antonio Zanon. In chiusura – continuando una serie iniziata nel 2001 - è stato presentato il "Quaderno della verza 2024". Dopo la messa domenicale solenne in onore del Patrono (Sant'Antonio abate o Sant'Antoni dal purcìt) la distribuzione sul sagrato del pane di Sant'Antonio è stata preceduta dal saluto del sindaco Giovanni Cucci, entusiasta per il rilancio un'iniziativa molto sentita dalla comunità. La festa è proseguita in villa Tinin, con il tradizionale assaggio di verzis e luianis e la distribuzione di verze crude (donate generosamente da Udine mercati) in cambio di offerte a favore della Lilt.

» La gita si conclude con una degustazione in baita

A caccia di **stelle**

IN CARINZIA CON LE CIASPOLE DI NOTTE NEL PARCO DEL WEISSENSEE, IL LAGO GHIACCIATO PIÙ GRANDE D'EUROPA

Rossano Cattivello

Il panorama notturno sopra il Weissensee

Il cielo stellato esercita da sempre un fascino particolare sull'uomo. Nel parco naturale del lago Weissensee è possibile vedere le stelle ancora più luminose grazie al fatto di trovarsi a sufficiente distanza da fonti di luce artificiale, come le città. Sono gli stessi '*ranger*' che presidiano la natura di questa regione carinziana che accompagnano gli ospiti in una escursione notturna con le ciaspole, che poi si conclude a tavola con una deliziosa degustazione alla Naggler Alm.

La particolarità di questo lago, che si trova al centro della Carinzia, oltre che la purezza delle sue acque, sta nel fatto che in inverno si trasforma nella superficie naturale ghiacciata più grande di tutta Europa. Non a caso è meta di tanti turisti olandesi appassionati di pattinaggio sul ghiaccio, che nel loro Paese (a causa delle temperature) non possono più praticare.

La preparazione del ristoro alla Naggler Alm

Per la gita notturna con le ciaspole si parte con la funivia del Weissensee, nell'omonimo comprensorio sciistico, e si prosegue a piedi fino alla malga Naggler Alm, da lì l'escursione conduce attraverso in quota dove si possono apprendere le informazioni di base sul parco naturale, compresa la visione del cielo stellato e del panorama delle valli attorno.

La Naggler Alm offre poi una sosta culinaria: gli escursionisti si possono rifocillare con specialità locali attorno al fuoco, in un'atmosfera accogliente prima di proseguire la loro escursione notturna a valle, che poi si conclude alle 20. Questa proposta turistica, particolarmente suggestiva, è disponibile tutti i giovedì fino al 29 febbraio (info **www.weissensee.com**).

ABBAZIA Meta per San Valentino

In occasione di San Valentino, la *European Best Destinations* e l'influente rivista americana Forbes hanno selezionato Abbazia (*Opatija*) come una delle 16 destinazioni più romantiche d'Europa. A San Valentino, ma anche per tutto il mese di febbraio la storica località turistica vicino a Fiume (Croazia) propone ai suoi ospiti di 'vivere l'amore'. Oltre alle passeggiate nei parchi decorati e sul suo lungomare, negli hotel è possibile godere di massaggi benefici, cura del viso e del corpo, bagni rilassanti, saune e trattamenti di aromaterapia per dare alle coppie l'energia necessaria.

La romantica statua sul lungomare di Abbazia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

#CONCORSI**FVG**

Sei architetto, ingegnere, geometra o perito edile?
Hai un diploma di maturità tecnica nei settori delle costruzioni, della meccanica o dell'elettronica? (*)
Partecipa ai concorsi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra a far parte della nostra squadra!

LA TUA VISIONE, LA NOSTRA FORZA

ISCRIZIONI
FINO AL 19
FEBBRAIO 2024
ORE 12:00

Stiamo cercando te!
Le tue competenze, il tuo talento e la tua visione sono fondamentali per dare forma al Friuli Venezia Giulia di domani.

Scopri come sceglierci consultando il sito **www.regione.fvg.it**

(*) Per maggiori informazioni sui titoli richiesti consulta i bandi di concorso sul sito della Regione.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |